GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

La lista dell' « Unione Liberale » in confronto colle altre

Abbiamo detto che la lista dell'Unione Liberale — sebbene abbia i suoi difetti o i suoi eccessi come ogni lista di questo mondo — è tuttavia la migliore che appaia alla vigilia del voto.

Quello che hanno fatto gli altri Circoli e le altre Associazioni non la superano certamente; anzi, basta un semplice confronto a dimostrarle più o meno inferiori.

Esaminiamo le liste della Lega Liberale, del Circolo progressista, del Circolo Centrale e dell'Associazione costituzionale, che sono i quattro gruppi più notevoli i quali avrebbero potuto e dovuto stare coll'Unione Liberale, e invece hanno creduto di staccarsene e fare lista a parte.

La *Lega Liberale* ha ricusato il suo appoggio ai candidati dell'Unione Liberale: Avondo, Begey, Bignami, Deregibus, Di Sambuy, Fontana, Malvano, Massa, Pellegrini, Porta, Rabbi, Ratti, Robilant, Roggeri, Simondetti e Tonso per portare in loro vece: Armandi, Aghemo, Bottiglia, Crodara-Visconti, Canonico, Carruti, Fornas, Ferroglio, Gastaldi, Gilardini, Gazzera, Rua e Rinaudo.

Ora, togliete da questa lista i nomi del Crodara, del Carruti, del Gastaldi, del Gilardini che può dolere non siano anche nella lista dell'Unione, o vi sarebbero certamente entrati se, invece di 35, si avessero a scegliere 40 candidati; ma, a parte ciò, e che gli altri nomi valgono l'Avondo, il Sambuy, il Fontana, il Deregibus, il Malvano, il Robilant, ecc., ecc.? Evidentemente la Lega Liberale per la prima, volendo fare una lista a sè, ha dovuto scartare candidati dell'Unione, e nel sostituirli ha scelto molto peggio.

Quasi lo stesso risultato, se non peggiore, ottenne il *Circolo Progressista*. Scartò gli Avondo, Berruti, Bignami, Berietti, Deregibus, Sambuy, Fontana, Lanza, Malvano, Massa, Robilant, Simondetti, ecc., ecc., per portare gli stessi nomi della Lega Liberale. Molto inferiore adunque anch'essa la lista del Circolo Progressista.

Il *Circolo Centrale* scartò Avondo, Begey, Daneo, Demichelis, Fabretti, Moriani, Pellegrini, Porta, Rabbi, Ratti, Roggeri, Tonso; scartò, in complesso, le rappresentanze più dirette dei Circoli locali; egli, Circolo centrale, dimostra così di non volere assolutamente che si pensi e si provveda alle regioni periferiche ed ai punti più distanti da sè; è, invero, troppo egoismo! E, peggio ancora, scarta gli elementi più liberali per sostituirli coi Cavalchini, coi Ceriana, coi Pornali, coi Peyretti e simili...

Lasciamo giudicare agli elettori della insufficienza e della scorrettezza di questa lista che, per solenne promessa in assemblea, doveva essere accordata coi Comitati o Circoli liberali!

Ma le dimissioni dignitose dell'onor. presidente Carlo Compans e le discordie nate nel seno stesso di quel Circolo hanno già fatto ragione di questa lista e resa giustizia invece a quella dell'Unione; gli elettori liberali faranno il resto, castigando la presunzione e l'egoismo di quel Circolo e votando invece quella dell'Unione Liberale.

L'*Associazione Costituzionale* ha rifiutato una quindicina di candidati dell'Unione Liberale per sostituirli o con clericali o con nomi nuovi e diversi. Non diciamo che questi nuovi nomi siano peggiori: i nomi, ad esempio, del Bottari, dell'ex-procuratore generale comm. Caccia, illustre magistrato e integerrimo cittadino, sono certamente nomi di egregi cittadini che possono onorare una lista; ed è a dolersi che circostanze speciali o impegni preventivi non abbiano più lasciato posto nella lista dell'Unione a parecchi nomi accolti in quella della Costituzionale. Ma è proprio dimostrato che in complesso questa lista superi o eguagli quella dell'Unione? Non lo crediamo assolutamente.

***

V'ha un nome che ci duole dover escludere noi dai nostri voti: quello del conte Valperga Masino. Già nelle elezioni del 1882 dovemmo noi sì e con rincrescimento lasciarlo proporre e sostenere ai partiti da noi dissenzienti. Egli è intelligente, onestissimo e capace amministratore; nium dubbio. Ma egli appartiene pure e appartenne sempre a quel partito che non volle riconoscere Roma capitale del Regno.

Ora ad uomini leali e aperti come il Valperga Masino ci si consenta poter dire che deploriamo le sue opinioni politiche, le quali fanno torto alla sua capacità e intelligenza superiori, e impediscono a noi di sostenerne la candidatura. Ma, nemici degli equivoci, amanti della sincerità, crederemmo far torto allo stesso Valperga se commettessimo l'equivoco e favorissimo la poca sincerità elettorale sostenendo noi il nome suo, che è segnale di principii oppostissimi e reazionari.

A lui stesso deve piacere piuttosto la nostra franchezza.

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Con disegno di legge che sta innanzi al Parlamento, presentato dai ministri Grimaldi e Magliani, viene stabilita al 30 giugno 1888 la proroga del corso legale pei biglietti degli Istituti di emissione, ferme le speciali disposizioni degli articoli 11 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2ª), 16 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3ª), e 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885, n. 2167 (serie 3ª).

Gli articoli 15 della legge 30 aprile 1874 e 16 della legge 7 aprile 1881, indicano le norme generali che regolano il corso legale. Dagli articoli 2 e 3 della legge 28 giugno 1885 è stabilita la necessità dell'autorizzazione governativa per le variazioni nel saggio dello sconto e nell'interesse sulle anticipazioni.

Infine, l'articolo 4 della legge 28 giugno 1885 determina e disciplina la circolazione improduttiva, cioè quella che è coperta da altrettanta riserva ed eccede il limite fissato dall'articolo 7 della legge 30 aprile 1874.

I Comuni autorizzati a eccedere con la sovrimposta.

Dei Comuni delle antiche provincie sono autorizzati a eccedere, con la sovrimposta ai tributi diretti 1887, il limite medio dei centesimi addizionali raggiunti nei bilanci del triennio 1884-85-86 i seguenti:

Caccaro Monferrato (Alessandria).
Valprato (Torino).
Collegno (Novara).
San Colombano (Genova).

Esame di concorso pel Corpo del Genio navale.

Nel giorno 29 dicembre 1887 avranno luogo in Roma, presso il Ministero della marina, avanti a speciale Commissione, esami di concorso per alcuni posti di ufficiale-ingegnere nel Corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 maggio 1887, n. 127, e nel n. 32 del *Giornale Militare* per la regia marina (Parte 1ª, volume 3º, anno 1885 e seguenti).

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del 15 novembre 1887 al Ministero della marina (direzione generale del materiale, divisione 4ª) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi.

La questione dello stocco e della rivoltella.

In questi giorni venne presentato alla Camera dall'on. Curcio un disegno di legge per limitare i casi in cui può essere concesso il porto della rivoltella e per permettere, come arma di difesa, lo stocco.

Questa della rivoltella e dello stocco è una questione che si agita già da parecchi anni.

Ricordiamo infatti che il Consiglio provinciale di Napoli, a relazione dell'on. De Zerbi, fece un voto al Governo fin dal 1881 e domandava appunto ciò che ora si verrebbe ottenere mercè il disegno di legge in parola.

L'on. De Zerbi, facendo rilevare i molti inconvenienti cui dà occasione la rivoltella, dimostrò come lo stocco fosse la sola arma veramente efficace per la difesa personale, mentre, d'altra parte, era anche la sola arma del coraggioso e del gentiluomo.

Ecco i quattro articoli principali della legge:

« Art. 1. All'articolo 462 del Codice penale 20 novembre 1859 e agli articoli 463 e 464 dello stesso Codice modificati con la legge 6 luglio 1871 (numero 294), vengono sostituiti ai corrispondenti numeri gli articoli seguenti:

« Art. 462. Mediante la osservanza dei regolamenti di pubblica sicurezza è permesso il porto di armi lunghe da fuoco, di pistole e rivoltelle di misura e del bastone animato, purchè questo porti esternamente un segno, secondo ciò verrà prescritto dal regolamento, e la lama abbia la lunghezza non minore di 80 centimetri.

« Tale permesso potrà accordarsi per una sola e per più d'una delle dette armi.

« I trasgressori saranno puniti con la pena del carcere da tre mesi ad un anno.

« Art. 2. Non possono essere messi in libertà provvisoria gl'imputati dei reati di fabbricazione, introduzione nel Regno, vendita, porto e ritenzione d'armi qualora sia vietata.

« Art. 3. Il permesso del porto d'armi è sempre revocabile dal prefetto per motivi di pubblica sicurezza.

« Il prefetto può consentire il permesso di porto di fucile, pistola o rivoltella di misura, in permesso di porto di bastone animato, senza che occorra pagamento di tassa alcuna.

« Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a fare il regolamento necessario per l'esecuzione della presente legge. »

Il blocco nel Mar Rosso e la Russia.

Telegrammi dall'Egitto ai giornali francesi riconfermano che la Russia non riconosce all'Italia il diritto di dichiarare il blocco delle coste di Massaua.

Di questa importante decisione sarebbesi data comunicazione dalla Russia al negus d'Abissinia.

La soppressione di un Ministero in Francia.

Il Governo francese ha soppresso il Ministero delle poste e dei telegrafi, che ha trasformato in una Direzione generale.

Scopo di così importante modificazione pare sia quello di togliere tanta parte della pubblica amministrazione alle vicissitudini del Governo parlamentare e dare ad essa un capo che possa resistere al flusso e riflusso della marea politica.

Con decreto del presidente della Repubblica, in data 11 corrente, fu nominato a direttore generale delle poste e dei telegrafi il signor Fribourg.

Questo antico e valente allievo della Scuola Politecnica percorse passo passo tutta la carriera in tale amministrazione, della quale conosce perciò ogni meccanismo.

NOTE TRIESTINE

Per l'Università italiana — La squadra austriaca — Un nuovo stabilimento balneare.

(X.) — Nella pubblica adunanza tenutasi dalla Società del Progresso, nella sala della Minerva, il dott. Boseggio lesse una brillante relazione sulla *Università Italiana* da erigersi a Trieste, proponendo nella chiusa una mozione di plauso al Consiglio municipale per la splendida e patriottica offerta di 600,000 fiorini, fatta per l'acquisto del fondo e per l'erezione del futuro edificio, offerta che toglie l'unico ostacolo che il Governo costantemente opponeva alle ripetute petizioni del Consiglio municipale di Trieste, cioè la ragione economica. La mozione di plauso venne accettata ad unanimità.

Il dott. Cambon, consigliere della città, fece su questo vitale argomento un importante discorso, ricordando le adesioni delle città del Trentino e dell'Istria. Espresse il proprio rammarico che il Consiglio della città debba sobbarcarsi a così ingenti sacrifizi nell'interesse della pubblica istruzione, mentre sarebbe dovere del Governo di trattare gli Italiani dell'Impero come le altre stirpi, e ciò in base ad un principio d'equità che per noi è lettera morta. Ricordò le parole del defunto patriota De Rin: *Battere, ribattere sì, pagare no!*

Comprende però la necessità di eliminare con nuovi sacrifizi pecuniari tutti gli ostacoli opposti dal Governo per la realizzazione di questo progetto che interessa un milione d'italiani e che chiamerebbe a Trieste dai 400 ai 500 studenti. Questo discorso fu molto applaudito.

***

È arrivata da Pola nella nostra rada la squadra austriaca composta di tre corazzate ed un avviso, comandata dal vice-ammiraglio barone di Hornek. Essa incominciò stamane le manovre, dirigendosi verso le acque di Irado. Il restante della flotta eseguirà in luglio delle grandi manovre alla presenza dell'imperatore. In tale circostanza verrà varata a Pola una nuova corazzata.

***

Mercoledì prossimo s'inaugura sulla ridente spiaggia di Barcola, villaggio distante mezz'ora da Trieste, un grande stabilimento balneario fornito di oltre 300 spogliatoi, vasto terrazzo sul mare, saloni per *restaurant*, ecc., ecc. Con l'erezione di questo stabilimento, degno di competere con i più rinomati della costa italiana, viene appagato un vivo desiderio della cittadinanza, perchè atto a richiamare numerosi forestieri per la stagione delle bagnature.

Le cessioni territoriali al Papa

Un progetto del *Figaro*.

Il *Figaro*, che da parecchio tempo tiene aperta la rubrica *Vatican et Quirinal*, ha pubblicato il giorno 12 una corrispondenza romana del cosiddetto *Diplomatico*, nella quale è data la seguente peregrina notizia, che noi rileviamo a titolo di cronaca e di curiosità.

È uno dei tanti progetti di conciliazione a base di cessioni territoriali, intorno alle quali s'affatica e si sbizzarrisce il giornalismo straniero, che punto conosce o legge o tempra e sentimenti del popolo italiano.

Ma, assai meglio di ogni commento ed annotazione, valga la precisa e succinta narrazione del nuovo progetto figariano.

Monsignor D'Anzino, cappellano maggiore del Re, ebbe mercoledì — racconta il *Figaro* — un colloquio con un amico del Vaticano. Il prelato piemontese espose come il Re e la Regina desiderino vivamente di dare alla questione romana una soluzione che permetta loro di conciliarsi pienamente col Papa.

Il Re — continua il *Figaro* — è disposto a concedere alla Santa Sede la piena e libera proprietà della Città Leonina e della vasta tenuta reale di Castel Porziano, coll'aggiunta di una striscia di territorio che si estenda sino a San Paolo fuori le mura.

Cedendo la vastissima proprietà personale di Castel Porziano, che giunge al mare, il Re darebbe irrefutabile prova del suo desiderio di provvedere alla conciliazione; e, gettando un ponte sul Tevere presso la Basilica di San Paolo, il Papa avrebbe un proprio e libero passo dal Vaticano al mare.

Il corrispondente del *Figaro* non crede che il Papa, reclamante tutta Roma per sè, possa e voglia convenire col progetto reale; ma soggiunge che questo, coordinato con quello di Bismarck, può tuttavia essere argomento a principio di seri negoziati.

Monsignor d'Anzino — segue il *Figaro* — crede inoltre che il Quirinale non partecipi punto all'opinione dei giornali italiani proponenti che la conciliazione susseguа a nuove elezioni generali, nelle quali l'Italia manifesti in proposito ciò che essa vuole, ed alle discussioni dei suoi rappresentanti. E qui accenna come, — ove non si abroghi, per comune preventivo accordo tra il Re ed il Papa, il *non expedit* circa l'intervento dei cattolici nelle elezioni politiche — la futura Camera potrebbe riuscire peggiore assai della presente, perchè radicali ed intransigenti vi impedirebbero ogni soluzione.

Conchiude infine il *Diplomatico*: « Il curioso è « che il Papa e il Re, per motivi diversi, arrivano « tutt'e due alla medesima conclusione su questo « punto: che l'accordo deve essere fatto prima delle « elezioni. »

Che cosa ci sia di serio in tutto questo il lettore vede da sè, perchè è questione di buon senso. Ma è bene tuttavia che si sappia come, fuori d'Italia, certi giornali giudicano delle relazioni attuali fra la Chiesa e lo Stato.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Corre voce che il Ministero, nel Consiglio tenuto ieri, abbia deliberato di non insistere sulla questione della sospensione dei decimi.

Il Governo, a quanto pare, ne farebbe formale dichiarazione prima che alla Camera si dia principio alla discussione dei provvedimenti finanziari.

In seguito a questa dichiarazione questa discussione sarebbe d'assai semplificata.

ROMA, 13, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Achille Fazzari, noto patrocinatore della conciliazione, come vi avevo predetto, ha mandato alla presidenza della Camera una lettera in cui presenta le sue dimissioni.

Egli dice che, in seguito alle avvenute manifestazioni circa la questione della conciliazione, non reputa logico di rimanere in un'assemblea, a cui manca il suffragio degli elettori del partito cattolico.

Soggiunge: « Quando Leone XIII, spinto dall'amore per l'Italia, crederà opportuno l'intervento dei cattolici alle urne, ripresenterò la mia candidatura. »

Il Fazzari pubblicò eziandio un analogo manifesto ai suoi elettori del Collegio di Cosenza.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene le seguenti disposizioni:

Minoretti, prefetto di Reggio Emilia, è trasferito a Macerata.

Maccaferri, prefetto di Caltanissetta, è traslocato a Reggio Emilia.

Perrino, prefetto in aspettativa, è nominato prefetto di Caltanissetta.

Prezzolini, prefetto di Grosseto, è trasferito a Sondrio.

Magno, prefetto a disposizione del Ministero, è nominato prefetto di Grosseto.

— Il decreto che nomina il dottor Pagliani direttore della polizia sanitaria, venne firmato ieri.

— L'on. Sparenta è sensibilmente migliorato e partirà quanto prima da Roma.

— La Commissione parlamentare per il progetto circa le modificazioni al Codice civile, si costituì nominando a presidente l'onor. Nicolò Tondi, consigliere di Corte di cassazione, ed a segretario l'on. Nicolò Gallo, avvocato.

— Stanotte si è suicidato **Luigi Vassalli**, patriota emerito, notissimo egittologo, valente pittore. Aveva settantacinque anni.

Ammalato di febbre tifoidea, sembra che, in un accesso di congestione cerebrale afferrasse la rivoltella sparandosi un colpo alla testa.

Fu amicissimo del Mazzini, del Cattaneo e del Bertani.

Partecipò a tutte le guerre della indipendenza nazionale. Fece all'estero molti viaggi artistici. Attese in Egitto agli scavi insieme col Mariette-bey.

Da qualche anno si trovava a Roma. La fortuna, già molto scarsa, gli si era sminuita un po' per volta e poi era scomparsa in seguito a recenti sventure. Ora era poverissimo.

Aveva titolo di bey ed era commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Il Ministero degli affari interni ha ordinato che gli siano fatti i funerali a sue spese.

ROMA, 13, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Nel principio dell'odierna seduta l'aula della Camera era piuttosto popolata. Si credeva che sarebbe incominciata la discussione sui provvedimenti finanziari. Invece, essendosi protratta la discussione del bilancio dell'entrata, l'inizio della discussione sui provvedimenti venne rinviato a domani.

È oggetto di commenti la votazione odierna sul bilancio d'entrata. Infatti sopra 130 voti favorevoli l'on. Magliani ne ha avuto ben 89 contrari.

Si nota un certo aumento di malumori contro la sua amministrazione.

E prevedesi che le condizioni del ministro delle finanze si faranno anche peggiori alla votazione dei provvedimenti finanziari.

L'*Italia* crede che il Governo, rinunciando a un decimo di guerra dell'imposta fondiaria, chiederà invece la revisione della tassa sui fabbricati.

Lo stesso giornale crede che la domanda pei **crediti africani** si limiterà a una somma **dai 20 ai 30 milioni**.

Si annuncia che l'on. Gagliardo presenterà alla Camera un ordine del giorno contrario alle sovraimposte sui cereali.

Quest'ordine del giorno recherà le firme anche degli onor. Sciarra, Fortunato e altri.

— Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il fratello del colonnello De Cristoforis morto a Dogali.

— Il ministro della pubblica istruzione ha incaricato il pittore Domenico Morelli, senatore del Regno, di rappresentarlo ai funerali di Giacomo Favretto a Venezia.

— Si dice che mercoledì il Re andrà a Terni a visitare quell'Acciaieria. Essendo corsa la voce che il Re non entrerà in città, appagandosi di visitare solo le officine, la cittadinanza di Terni ha mandato una supplica a S. M. perchè muti il suo itinerario e faccia una visita anche a Terni.

— Nel pomeriggio venne chiusa l'Esposizione di tessuti coll'intervento del presidente Placidi. Pronunziarono brevi discorsi il presidente e il commendatore Mongilli, rappresentante il Ministero. Venne fatta la distribuzione dei premi.

ROMA, 14, *ore* 8,5 *ant.* (Nostro part.). — Fra i premiati della Esposizione dei merletti e tessuti a Roma vi sono la Camera di commercio e il Museo Civico di Torino, ai quali venne assegnata la medaglia d'oro.

— Il Consiglio comunale di ieri sera ha votato un indirizzo per congratulazioni all'on. Cairoli, nominato Collare della SS. Annunziata.

— Dietro proposta del consigliere Azzurri, il Consiglio stesso ha inviato le sue condoglianze al Municipio di Venezia per la morte di Giacomo Favretto.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè in tutte le biblioteche del Regno venga fatto l'impianto della luce elettrica.

— Lo stesso Ministero ha ordinato che tutte le scuole tecniche debbano intitolarsi dal nome di qualche illustre personaggio dei luoghi.

— Telegrafano dall'Africa che i lavori di fortificazione intorno a Massaua sono quasi compiuti. Sono pure approntati gli alloggi per le truppe che devono recarsi a Massaua nel prossimo autunno.

— La Commissione per la riforma del regolamento interno della Camera ha deliberato di proporre che le Giunte, cui è dato incarico di riferire sulle domande a procedere contro deputati, presentino le loro relazioni entro dieci giorni.

— Questa sera la Commissione senatoria per le leggi militari udirà la lettura della relazione del generale Mezzacapo.

— Questa sera avrà pure luogo un Consiglio di ministri.

CAGLIARI, 13, *ore* 10,50 *ant.* (Nostro part.) — Provenienti da Helbing, stazione del Mar Baltico, sono giunte nel nostro porto due nuove torpediniere di alto mare, che portano i numeri 99 e 100.

Le due torpediniere erano partite da Helbing il 16 dello scorso maggio.

Dovettero sostare per dieci giorni in Inghilterra allo scopo di riparare ai danni toccati nella traversata del Mare del Nord, che fu cattivissima.

Complessivamente, queste due torpediniere percorsero quattromila miglia in dodici giorni di navigazione effettiva.

NAPOLI, 13, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Il giornale *Roma* pubblica un dispaccio da Barletta in cui si dice che è scoppiato il colera nel Comune di Corato che conta oltre a 30 mila anime.

Si sarebbero accertati cinque casi ed un morto.

— Oggi il contrammiraglio Di Saint Bon con alcuni ufficiali di marina, giudici delle manovre navali, si è imbarcato sul *Savoia* per recarsi a raggiungere la squadra d'evoluzione.

Venezia, 13 (Ag. Stef.). — L'*Amphitrite*, avente a bordo la regina della Grecia, è arrivata stamane; credesi che la regina si tratterrà fino a domani sera.

Milano, 13 (Ag. Stef.). — Il re ed il principe di Grecia sono partiti stamane per la linea del Gottardo.

VENEZIA, 13, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Stamattina alle ore 5,30 è arrivata la regina di Grecia, che fu tosto ossequiata dal sindaco, dal consigliere delegato, dall'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo e dalle altre autorità.

La regina Olga si recò poscia, in forma privatissima, a visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Stasera fuvvi in suo onore una serenata nel bacino di San Marco, magnificamente riuscita. Il Municipio fece inoltre straordinariamente illuminare la piazza.

— **I funerali del pittore Favretto** avranno luogo mercoledì mattina nella chiesa di Santa Maria dei Frari a spese della famiglia e col concorso del Municipio.

A questi solenni funebri il ministro della pubblica istruzione sarà rappresentato dal pittore senatore Morelli, l'Accademia di Belle Arti di Milano dall'ing. Franco, il Circolo Internazionale Artistico di Roma dal prof. Hofer.

Il Municipio assegnò alla salma un posto distinto nel Cimitero comunale.

La regina Margherita fece trasmettere le proprie condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto, e così pure il ministro della pubblica istruzione.

Oggi all'Esposizione di Belle Arti furono appese ai quadri del Favretto corone inviate da privati di ogni parte d'Italia.

Furono sospesi, fin dopo i funerali, i concerti e tutti i festeggiamenti dell'Esposizione; ove è issata la bandiera a mezz'asta.

Lo scultore Dalzotto ha oggi levata la maschera del compianto grande artista.

— Oggi gli artisti tennero adunanza per provvedere a speciali onoranze in memoria di Favretto.

Si propose e fu approvato di costrurre nel giardino dell'Esposizione un chiosco per raccoglierví ed esporvi i dipinti del Favretto.

Sperasi che Accademie, Istituti e privati si presteranno volenterosi all'intento, in modo da poterlo attuare in breve tempo.

MANTOVA, 13, *ore* 10,45 *pom.* (Nostro part.). — In seguito alla deplorevolissima polemica circa la lapide commemorativa di Giuseppe Finzi, il dottor Attilio Valentini, direttore del nuovo giornale democratico *La Provincia*, ha mandato a sfidare il figlio del compianto senatore, ingegnere Ernesto Finzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di lunedì 13 giugno.

ROMA, 13, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

L'aula è assai affollata; vi è molta aspettazione per la discussione finanziaria.

Al banco dei ministri si notano gli on. Zanardelli, Magliani, Grimaldi e Brin.

COSTA svolge un suo progetto di legge perchè vengano soppresse dal Codice penale le disposizioni relative alle coalizioni ed agli scioperi.

Egli, a dimostrare il suo assunto, dice che oramai la coscienza pubblica non riconosce più nello sciopero un reato.

Cita il recente esempio dello sciopero dei muratori a Bologna, che si svolse molto ordinato e dignitoso.

L'opinione della cittadinanza era anzi in favore degli scioperanti.

D'altra parte se gli scioperanti commettono disordini, questi cadono sotto la sanzione della legge comune.

ZANARDELLI dichiara che non può accettare si prenda in considerazione il progetto di legge dell'on. Costa perchè, essendo in corso gli studi della Commissione per la compilazione di un nuovo Codice penale, questa accettazione potrebbe interpretarsi come una coercizione sopra l'opinione della Commissione.

COSTA insiste perchè venga preso in considerazione il suo progetto.

Si mette ai voti la presa in considerazione della proposta Costa.

La Camera delibera invece che non venga presa in considerazione.

Si passa alla discussione degli articoli del **bilancio d'entrata** dell'anno finanziario 1887-88.

(Agenzia Stefani).

BERTOLLO propone di diminuire, consigliato dall'esperienza, due milioni sulla cifra di partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie; ma, opponendosi a ciò il ministro Magliani e Maurogonato, relatore, desiste dalla sua proposta.

PERELLI, LUCIANI e BONFADINI fanno osservazioni intorno alle tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze.

Rispondono con schiarimenti e dichiarazioni MAGLIANI e MAUROGONATO.

MARCORA dimostra errata la base di accertamento dell'imposta nelle fabbriche di spirito di seconda categoria.

MAUROGONATO e LUZZATTI si associano a lui.

MAGLIANI promette una riforma alla legge del 1884.

CAVALLETTO raccomanda che si agevoli la coltivazione del tabacco in alcune provincie.

MAUROGONATO si associa alla raccomandazione dell'on. Cavalletto.

MAGLIANI consente a prendere in considerazione la proposta.

BONGHI chiede l'elenco particolareggiato delle somme riscosse per i servizi pubblici amministrati dal Ministero della pubblica istruzione e delle somme spese per i singoli Istituti.

MAUROGONATO appoggia la domanda dell'onorevole Bonghi.

MAGLIANI accondiscende.

DE RISEIS svolge un ordine del giorno suo e d'altri deputati, cioè: « La Camera invita il Ministero a presentare provvedimenti legislativi per prolungare i periodi dei rimborsi dovuti dalle Provincie in base alla legge del 30 maggio 1875 sulle strade di serie. »

MAUROGONATO se ne rimette al ministro, che accetta l'ordine come raccomandazione.

Dopo osservazioni di COSTANTINI, DE RISEIS prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno presentato.

Approvansi i **capitoli totali dell'entrata ordinaria** in L. 1,549,789,072; della straordinaria in L. 215,028,271, e della spesa in L. 1,801,757,187; disavanzo L. 42,093,936.

Procedesi alla votazione del relativo disegno di legge, e proclamasi **approvato con 130 voti contro 89.**

Apresi la discussione del *disegno di legge sulle controversie doganali* e *sulla convalidazione del regio decreto 8 luglio 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale* e approvansi gli articoli come sono proposti dalla Commissione, che COLOMBO dichiara di accettare, perchè modificati secondo le sue osservazioni.

Votasi il disegno di legge e proclamasi approvato con 163 voti contro 28.

La seduta è levata alle ore 7.

Banca Nazionale.

La sede della Banca Nazionale in Torino venne autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili sulle piazze di Castellana (provincia di Bari) e Modica (provincia di Siracusa).

Chiusura della Borsa di Parigi	11	13
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 45	99 47
— Consol. inglesi	101 9/16	101 5/8
— Francesi 3 0/0	81 75	82 —
— Id. 3 0/0 ammor.	81 20	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 85	108 75
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 50	300 —
Id. Meridionali Azioni	778 —	778 —
Banca di Francia	4105 —	— —
Canale di Suez	2087 —	2087 —

BORSA UFFICIALE.

14 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 87 1/2**.

Cronaca della Borsa. — 14 giugno. — La malattia dell'imperatore di Germania continua ad essere sfruttata largamente dai pessimisti, e quantunque egli paia migliorare, pur vi è chi ne teme prossima la fine. Londra, invece, meno impressionabile dei mercati del continente è più osservatrice, pensa che se il Kronprinz è partito ieri sera per recarsi colà nulla avvi di grave nello stato del padre suo, e lentamente ripiglia la sua fermezza accentuando la buona tendenza sull'Italiano.

Noi riteniamo adunque che, ristabilitosi il venerando monarca, e viappiù alleggeritisi i mercati si ritornerà sulla buona via riprendendo almeno i corsi raggiunti pochi giorni fa.

Ore 12. — Senza affari in attesa tendenza a schiarirsi.

Rendita contanti 100 80, 100 85.
Rendita fine corrente 100 55, 100 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2200 —, nom. —			Fed. Comm. 230 —, 231 —		
Mobil.	1019 —, 1021 —		Fondiar.	779 —, 778 —	
B. Torino	886 —, 887 —		Edificaz.	621 —, 621 50	
Subal.-Mil.	241 — 241 50		Veneta	329 —, 330 —	
B. Sconto	511 — 513 —		Gaudino	281 — 282 —	
Tiber. vec.	613 —, 614 —		Cond. Ital.	425 —, 425 50	
Id. nuova	574 —, 575 —		Cartiera	547 —, 548 —	
Cred. Tor.	328 —, 329 —		Lane	4.8 —, nom. —	

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 315 —, 316 —
Obbligazioni ferroviarie (nuova emiss.) 316 50.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 13 giugno (*sera*)		11	13
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 50	58 60
» per luglio	»	58 70	58 60
» per luglio-agosto	»	58 60	58 60
» pei 4 mesi ultimi	»	57 40	54 70
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	60 —	60 —
» bianco 3 disp.	»	32 90	32 70
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 10	33 00

Liverpool, 13 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato con prezzi sostenuti. Cotoni indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 13 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 1900.

Mercato debole.

Caffè. — Venduti sacchi 22,600.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 13 giugno (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 18,500
» — Vendite » 6,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

OSSERVATORIO DI TORINO — 13 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 741.0	3 pom. 741.0	9 pom. 742.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+21.7	+25.0	+22.4
Tensione del vapore in millimetri	12.8	13.0	12.0
Umidità relativa in centesimi	[illegible]	52	55
Vento	NE deb.	NE deb.	calma
Stato atmosferico	s. p. n.	q. ser.	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +16.0 massima +25.0
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 11 +19.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 15 giugno 1887. — Nascere del *Sole* 4.33 — Meridiano 0.10 — Tramonto 8.0 — Nascere della *Luna* 1.30 matt. — Meridiano 7,03 matt. — Tramonto 1.57 sera. — Giorno della *Luna* 24.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Dora e Borgo Dora. — Per discutere sulla proposta variazione allo statuto sociale, i signori soci sono pregati d'intervenire numerosi all'assemblea d'oggi, 14 corr. alle ore 8 1/2 pom. In questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Società ginnastica. — Col giorno 15 del corr. mese verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento natante sul fiume Po presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbonamenti per la stagione a L. 2:
1. Ai maestri che insegnano ginnastica nelle 3ª e 4ª classe elementari.
2. Alle persone presentate da un socio o da un abbonato al prezzo di L. 5.
3. L'abbonamento per gli allievi delle scuole secondarie è di L. 1 per allievo purchè intervengano collettivamente per scuole giusta l'orario stabilito.

Tanto per le inscrizioni come pei biglietti d'abbonamento rivolgersi alla Palestra ginnastica, via Magenta, 11 e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbonamento è personale e dev'essere presentato se richiesto dal direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci ed abbonati sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

Circolo San Secondo. — Per la sera delli 14 corrente, ore 8, i signori soci sono convocati in assemblea generale. Il relativo ordine del giorno è comunicato con avviso a domicilio.

Ospedale di S. Giovanni.

Movimento degli ammalati nel mese di maggio 1887:

Erano presenti al 1° maggio 1887: uomini 210 - donne 227 - Totale 437.

Sono entrati nel mese: uomini 338; donne 223 - Totale 561.

Sono usciti guariti: uomini 329; donne 214 - Totale 543.

Trasferti ad altri Stabilimenti: uomini 1; donne 1 Totale 2.

Sono morti nel mese: uomini 42; donne 21 - Totale 63.

Rimangono al 1° giugno 1887: uomini 255; donne 210 - Totale 465.

La mortalità media fu nella proporzione di uno su 16,25, cioè il 6,15 0/0.

Alle sale dell'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 4513 persone, con una media giornaliera di 145 circa.

Di queste, 1393 furono medicate, in media 45 al giorno; le altre ricevettero consigli e prescrizioni.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 13 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Baralis Giuseppe fu ordinata la cancellazione del nome dall'albo dei falliti stante il completo adempimento degli obblighi assuntisi nel concordato.

In quello di Panotto Giovanni fu omologato il concordato.

In quello di Cortassa Giovanni fu fatta la resa dei conti.

In quello dei coniugi Bonaudo fu fatta la resa dei conti.

In quello della ditta Antonietti e Operti dal bilancio risulta un attivo di L. 17,830 98, un passivo di L. 61,048 67.

In quello della ditta Fratelli Cumino l'esperimento di concordato avrà luogo il 29 corrente, alle 9 ant. L'offerta è del 15 0/0.

In quello di Bolognino e Bassino l'adunanza per concordato avrà luogo il 15 corrente, alle 2 1/2 pom.

In quello di Demarchi Oreste la prima adunanza dei creditori è fissata pel 15 corrente, alle 2 1/2 pom.

In quello di Bottola Edoardo la prima adunanza dei creditori è fissata pel 15 corrente, alle 10 ant.

In quello di Pittarelli Giacomo la verifica dei crediti fu fissata pel 15 corrente, alle 9 1/2 ant.

In quello di Maneglia Antonio la prima adunanza dei creditori è fissata pel 15 corrente, alle 9 1/2 ant.

In quello di Borio Pietro l'adunanza per concordato è fissata pel 16 corrente, alle 10 ant.

In quello di Robotti Luigia la verifica dei crediti è fissata pel 17 corrente, alle 2 pom.

In quello di Soldati Alessandro la verifica dei crediti è fissata pel 17 corrente, alle 2 pom.

In quello di Marocco Luigia la resa dei conti avrà luogo il 18 corrente, alle 9 1/2 ant.

In quello di Rossi Ferdinando l'adunanza per il concordato avrà luogo il 18 corrente, alle 10 ant.

Alba. — Nel fallimento di Delpiano Secondo la delegazione di sorveglianza fu composta di Federico Piovano, Giovanni Gastaldi ed Antonio Artend. A curatore fu confermato il signor G. Varusio. La presentazione dei crediti scade il 19 corrente.

In quello di Giordano Carlo la delegazione di sorveglianza fu composta dai signori Federico Piovano, Giovanni Gastaldi e Antonio Babino. A curatore fu confermato il signor Varusio.

In quello di Ruggero Francesco fu ordinata la vendita delle merci ai pubblici incanti. La presentazione dei crediti scade il 19 corrente.

Asti. — Nel fallimento di Rocchino Luigi la resa dei conti avrà luogo il 16 corrente.

Alessandria. — Nei fallimenti di Allegri Pietro e di Botto Michele la verifica dei crediti avrà luogo il 16 corrente.

In quello di Gambino Giovanni il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 corrente.

Casale. — Nel fallimento di Rizzo Pietro la verifica dei crediti avrà luogo il 18 corrente.

Saluzzo. — Nel fallimento di Sartoris Pietro la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 10 corrente.

Fu dichiarato il fallimento di Odasso Giovanni fu Pietro, esercente caffè. Giudice venne delegato l'avvocato Vittorio Bianco, a curatore venne nominato il signor Callisto Borgna. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, alle 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 corrente. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il giorno 11 p. v. luglio, alle 9 ant.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 13 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 83	Az. F. Mediterr.	622 50
» » f.m.	100 85	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2192 —	Londra — vista	25 37
» Credito Mob.	1081 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 65
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Milano, 11 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 18	Veneto	520 —
» » f.m.	100 50	Raffinerie	252 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1392 —
Az. Ferr. Mediter.	624 —	Cotoni	835 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	890 —

Vienna,	13	*Berlino,*	13
Mobiliare	284 50	Mobiliare	457 —
Lombarde	87 50	Austriache	370 —
Banca Anglo-Austr.	105 [illegible]	Lombarde	142 50
Austriache	231 —	Cambio su Londra	20 50 5
Banca Nazionale	884 —	Rendita Ital.	98 40
Napoleoni d'oro	10 00 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 75
Cambio su Parigi	50 60	Prestito Russo	100 90
Lire Italiane	50 85	Prest. Orien. Russo	50 70
Cambio su Londra	126 50	Argento per chil.	183 00
Rendita Austriaca	— —	Mediterranee	121 —
Id.	81 65	Dopo Borsa	457 —
Unionbank	212 50	Id.	370 —
Rend. Austr. nuova	110 —	Id.	142 50

Chiusura della Borsa di Londra, 13.

Consolid. Inglese	101 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. — —
Rendita Italiana	98 3/4	
Argento fino	46 7/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. — —

PINEROLO, 11 giugno.

Prodotti		massimo	min.	ett.	emina
Frumento	L.	19 57	19 27	100	4 [illegible]
Segale	»	12 18	11 78	62	2 70
Granturco	»	12 05	11 31	201	2 77
Patate	»	— —	— —	—	mir.

CASALE, 7 giugno — Grano L. 18 10 — Meliga 10 48 — Segale 14 40 — Avena 7 50 — Fagiuoli comuni 15 17 — Id. dall'occhio 16 50 — Fave 15 61 — Ceci bianchi 24 50 — Riso nostrano 20 35 — Fieno 1 q., 1 05 — Id. 2 q., 0 90 — Paglia 0 61 — Carne di vitello al ch. 1 25.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 8 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 13 giugno 1887.

Organzino	Colli	6	K.	498	81
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	9	»	785	42
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	15		1284	23

Entrati nel mese Colli N. 160 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

Una santa causa

Le tristi vicende d'una madre e della sua figliola

Per i figli dei carcerati.

La città bella e pulita non vuole mendicanti, ed ha ragione; ma la fame che morde le viscere di chi, per condizioni fisiche o di mente, non trova lavoro, fa stendere la mano verso il signore che passa, e la fame ha ragione anch'essa.

È una condizione triste, dolorosa quella di un povero ammalato uscente dall'ospedale che non trova lì per lì da occuparsi; di sorvegliati a cui la sorveglianza contende la riabilitazione e il lavoro, i quali si trovano nel bivio o di morire di fame o di violare la legge e di farsi arrestare e condannare per mendicità.

Ma vi è una condizione ben più triste ancora della loro, ed è quella dei loro figliuoli, che non sono ancora in età di procurarsi lavoro. Per i padri e per le madri vi è il carcere, dove almeno si mangia; è un pane guadagnato con una condanna; ma è pane che nutrisce, e basta; ma per i figli anche questo pane è conteso, perchè neanche nel carcere li vogliono.

In carcere non accettano che i condannati, e la condanna, sventuratamente, non può colpire i figliuoli, non essendo questi responsabili della colpa — la chiamano così — dei padri e delle madri che, per sfamarli, hanno steso la mano.

È una nota triste che fa sanguinare il cuore di chiunque abbia mente che pensa ed anima che sente.

A Torino, città buona e gentile, dove la beneficenza tende la mano ad ognuno che soffre, dove con ospedali, con cucine economiche, con ospizi per i vecchi si è provveduto a molti diseredati; dove si è provveduto persino ai liberati dal carcere, non si è ancora pensato per i poveri ragazzi ai quali il carcere o la sventura tolgono d'un tratto i genitori.

Giorni sono, alla Pretura urbana, ho assistito a uno di questi drammi grandi nella loro semplicità.

Una donna, certa Laghizzi, che trascinava per mano una ragazza di sette anni, fu arrestata per mendicità. Venivano... non lo sapevano neanche loro venivano in paese abitato come bestie spinte dalla fame.

Condotta a giudizio, il pretore Martini, per ossequio alla legge e per procurare a quella povera infelice un tozzo di pane, la condannò ad un mese di carcere.

La condanna, naturalmente, colpiva solo la madre, la quale doveva essere condotta in carcere. La ragazza, piangendo, in tutta la stupidità del suo profondo dolore, si attaccò come una morsa alle gonnelle della madre.

Il pretore, il cav. Martini, uno di quegli uomini che giudicano col cuore e che è esempio di filantropia nella nostra città, diede ordine che venisse condotta in Questura anche la ragazza, e così fu fatto.

La Questura scrive al pretore che non sa cosa farsi della ragazza, e chiede come debba provvedere, perchè nessun ospizio l'accetterebbe.

Risponde il pretore che la mandino alle carceri anche senza condanna. La bambina e la madre vanno liete come a luogo di riposo, ringraziando in cuor loro la società che così provvedeva ai derelitti. Ma ecco che, dopo qualche giorno, il direttore, giustamente obbediente ai suoi regolamenti, scrive al pretore, dicendogli che non può tenere e mantenere in carcere una ragazza che non ha condanna. Le Case di pena non hanno pane per chi non ha condanna, e la povera ragazza, strappata alla madre, sarebbe ora gettata sulla strada in base ai regolamenti, se la pietà del magistrato non tornasse in aiuto di lei.

Si è scritto al Cottolengo, quella santa istituzione che ha per unico regolamento la beneficenza, perchè, per carità, voglia raccogliere la disgraziata bambina.

Ma in tutto ciò, come vedete, la legge non ci entra. Secondo la legge, quella bambina la si sarebbe levata alla madre, sarebbe stata resa sul lastrico dove fu raccolta, e quando avesse steso la mano per fame, mendicando, sarebbe stata arrestata.

L'art. 441 parla chiaro. Esso, dopo d'aver parlato degli oziosi e dei vagabondi, dice:

« Saranno del pari ricoverati quei minori d'anni sedici che siano privi di genitori o di tutori, o che, nonostante la cura di essi, non vogliono darsi a stabile lavoro. »

Ci vuole un arresto ed una condanna, e poi tutti alla rinfusa alla Generala, il discolo e l'orfano!

⁂

Ed anche questo provvedimento, come vedete, è limitato da varie condizioni, fra cui quella che *siano minori degli anni sedici* e che *siano privi dei genitori.*

Torino, che vanta una santa istituzione come quella pei *liberati dal carcere*, si commuova per i bambini abbandonati, se non si vuole che escano dalla strada dell'onestà per trovare, uscendo dal carcere, quella beneficenza che ora non trovano prima.

TOGA-RASA.

Questo scrive il nostro collaboratore giudiziario. L'idea gli è stata comunicata e raccomandata dall'avv. Martini, magistrato egregio del pari che sincero filantropo, il quale la correda con una proposta di istituire a Torino un ricovero adatto ai figli dei carcerati, sul modello di consimili istituzioni esistenti in altre città d'Italia.

Pubblicheremo domani la proposta dell'ottimo pretore.

Una solennità patriottica a Castellazzo Bormida.

Ci scrivono da Alessandria, 13 corrente:

« Ieri fu giorno di solenne festa pel vicino paese di Castellazzo Bormida. — Nel nuovo Palazzo comunale quel Municipio inaugurò splendidamente due lapidi in onore dei castellazzesi caduti a Dogali e nelle guerre dell'indipendenza nazionale; conferì le medaglie al valore decretate dal Governo ad abitanti di Castellazzo; distribuì i premi agli allievi di quelle frequentatissime scuole municipali, ed estrasse in sorte le doti assegnate da un pio lascito a povere ed oneste zitelle di quel Comune.

« In occasione di queste patriottiche funzioni furono pronunciati applauditissimi discorsi dal conte Rosasenda, consigliere di Prefettura, rappresentante il prefetto d'Alessandria; dai deputati Gropello e Bobbio; dal consigliere provinciale di quel Mandamento, avvocato Scavia; dal prosindaco Prigioni, e dal colonnello Beltramini, che, insieme al capitano Rattazzi e ad altri distinti ufficiali della nostra guarnigione, intervenne alla festa per rappresentarvi l'esercito.

« Viva fu l'emozione degli astanti quando la vedova del soldato Luigi Prigione, ucciso da lancia abissina, si presentò a ricevere la medaglia d'argento destinata al valoroso suo marito; e quando venne consegnata la medaglia del valore civile al giovane Moretti, il quale, con manifesto pericolo della vita, salvò tre persone nell'ultima inondazione della Bormida.

« Terminate le funzioni ufficiali, i consiglieri municipali e le più distinte persone del paese offrirono un sontuoso banchetto alle autorità suindicate. La lieta festa ebbe termine coll'invio di un telegramma al Re, primo sempre nell'insegnare coll'esempio ai sudditi la via del dovere; e lasciò in tutti gli intervenuti la più favorevole impressione pel modo con cui l'attuale Amministrazione comunale seppe celebrare questa solennità patriottica. »

Un esperimento per conservare le farine.

Milano, 12 giugno 1887.

Fra gli espositori di questa Esposizione figura il senatore Torelli con tre barattoli di farina. Ho voluto informarmi in che cosa consista questo esperimento di conservazione, ed ecco cosa ho appreso.

« La scienza — dice il Torelli — ha trovato modo di conservare carni, verdure, frutta, sottraendo l'aria, e sono sorte quelle fabbriche e stabilimenti che tutti conoscono, ma riposano su di operazioni che devono venir eseguite da persone pratiche e con istrumenti perfetti. Io vorrei applicar l'invenzione a conservare un elemento indispensabile alle masse dei nostri agricoltori: le farine, sostituendo alle macchine pneumatiche la pressione a braccia di uomini, il che si può fare ovunque. »

Dietro queste principio, tre anni or sono, ossia nel 1884, fece un esperimento con farina di melga, la più facile ad alterarsi; ne chiuse una certa quantità in vasi di latta e la fece battere ben bene da due uomini robusti, il sigillo ermeticamente, con proposito di esperimentare l'esito dopo tre anni, che scadono precisamente nel corrente. Se riesce, l'utilità pratica è evidente, perchè il metodo divenga popolare; ma taluno dubita che il signor senatore abbia preso un termine troppo lungo. È impossibile, dicono, che un po' d'aria non sia rimasta fra la farina ed in tre anni non abbia alterato e poco o tanto la natura di quella. Basterebbe poterla conservare perfetta sei mesi, un anno, perchè divenisse praticamente utile; perchè spingere l'esperimento a tre anni?

Ma in breve sapremo l'esito. Un Comitato nominato per l'esame lo farà conoscere, ed in caso favorevole, mi farò premura di comunicarvelo; in caso diverso, non varrebbe la pena.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — La villa di Quisisana. — La bellissima tenuta di Quisisana presso Napoli, già appartenente alla Real Casa, è divenuta più che privata; è entrata nei dominii della speculazione. Il prefetto di Napoli ha firmato il contratto fra il Municipio di Castellammare di Stabia e il signor Antonio Annicelli, accordando a quest'ultimo la concessione per 30 anni della casina di Quisisana, cogli annessi boschi e giardini.

— Un bambino ucciso da un cacciatore. — Luigi De Rosea, colono, ha in fitto una porzione di terreno e l'oggiornale nel tenimento di Casoria.

Nelle prime ore di sabato un suo bambino di 32 mesi, chiamato Amodio, allontanatosi per un poco dalla capanna, è stato ferito al petto da una scarica di pallini.

Il povero bambino, trasportato all'Ospedale della Pace, poche ore dopo ha cessato di vivere.

Si sospetta che la carica sia venuta dal fucile d'un cacciatore.

Il bambino era assai bello. La madre ha lasciato l'Ospedale quasi pazza pel dolore.

PARMA. — (Nostra lett., 12 giugno). — (R. F.). **— La commemorazione di Garibaldi.** — La commemorazione di Garibaldi, che ebbe luogo oggi al Politeama Reinach, riuscì solenne, imponente.

V'intervennero molte Associazioni politiche e di mutuo soccorso e una gran folla di popolo.

Parlarono, applauditi, il dottor Caprara, il dottor Ostacchini e l'esimio letterato e poeta Celestino Pirani.

Si comunicarono parecchie adesioni e si diè lettura di una lettera dell'ex-deputato dottor Luigi Musini, impedito dall'intervenire da impegni professionali, e di una lettera-discorso dell'avv. Mora, presidente della Società dei reduci, il quale non potè prender parte alla commemorazione perchè ammalato.

Tutto procedette col massimo ordine.

SASSARI. — Un latitante morto in conflitto. — Due carabinieri, mentre si trovavano a perlustrare nella regione San Giacomo (Calangianus), si imbatterono nel noto latitante Vargiu Santino, reo di varie delinquenze. Al *ferma* dei carabinieri egli reagì; ma i carabinieri fecero fuoco ed il Vargiu, nel conflitto, rimase cadavere.

LODI. — Morte di un vescovo. — È morto monsignor Bersani, vescovo coadiutore della Diocesi.

Era nato nell'aprile dell'anno 1835, fu preconizzato vescovo di Patara (Licia) nel marzo 1875, e assegnato coadiutore, con diritto di successione, al venerando monsignor Gelmini, vescovo di Lodi.

Fu di sentimenti schiettamente patriottici, di carattere e di modi temperatissimi e cortesi.

MILANO. — Arresto di un giovanetto casalese. — Era fuggito da Casale Monferrato un ragazzo d'anni 14, di buona famiglia. Egli aveva sottratto al padre la somma di circa diecimila lire. Avvisata telegraficamente l'Autorità di P. S. di Milano, il questore provvedeva al di lui arresto, appena giungeva alla stazione ferroviaria.

— L'ex-padre Gavazzi a Milano. — Trovasi a Milano Alessandro Gavazzi, ex-barnabita, oggi ministro evangelico, patriota antico.

Il Gavazzi ha poco meno di ottant'anni. I nuovi tempi lo distaccarono dalla Chiesa vaticana, che, dopo il 1848, osteggiò il nascere d'Italia. Fu esiliato dai Borbone, carcerato dal Papa perchè predicava il verbo della patria. Fu compagno all'altro suo concittadino, e pure barnabita, Ugo Bassi. A Milano tiene alcune conferenze nel locale evangelico.

LIVORNO. — A proposito delle processioni e della conciliazione. — Il giorno del *Corpus Domini* la processione che usciva dalla chiesa di San Sebastiano, alle ore 7 di sera, venne accolta a fischi ed a sassate da molti popolani, alcuni dei quali gridavano: « Abbasso la conciliazione! Via i preti! » ecc. Le guardie, accorse da ogni lato, operarono allora alcuni arresti fra i tumultuanti.

Ora i rappresentanti di trentanove Associazioni, che si dicono *liberali e umanitarie*, riunite in Assemblea straordinaria, la sera del dì 11 corrente, protestarono « solennemente esser fermo proposito « della cittadinanza liberale che sia troncata ogni « conciliazione col Vaticano. »

Affermarono, al tempo stesso, che « non debbono « rinnovarsi le processioni religiose ormai assolutamente condannate dal progresso. »

GENOVA. — (Nostra lett., 12 giugno). — **Musica e premi.** — A mezzogiorno, nell'oratorio di San Filippo, ebbe luogo la premiazione del civico Istituto di musica. I premiandi d'ambo i sessi eseguirono un scelto programma vocale e istrumentale che valse a dimostrare la serietà degli studi impartiti dagli egregi professori. Assistevano parecchie autorità e numeroso pubblico che fu largo di applausi agli esecutori. Fu specialmente notata la parte corale e quella degli strumenti a corda.

— La cessazione dell'« Epoca Democratica. » — L'*Epoca Democratica* reca la seguente dichiarazione:

« Impossibilitati per ragioni finanziarie a proseguire le pubblicazioni del giornale, ne abbiamo ceduta la proprietà al signor Enrico Schenone.

« MICHELANGELO MOSSI e C. »

Lo stesso giornale pubblica poi il seguente comunicato:

« Il sottoscritto, proprietario dell'*Epoca Democratica*, avendo riscontrato che le condizioni finanziarie del giornale da lui acquistato non ne rendevano proficua l'ulteriore pubblicazione, deliberò di sospenderla, cedendone all'uopo lo stralcio e la liquidazione all'Amministrazione dell'*Epoca* che corrisponde perfettamente agli stessi principii.

« ENRICO SCHENONE. »

Così le due *Epoche* tornano a formare un'*Epoca* sola, di cui sono proprietari i fratelli Croce.

VICENZA. — Una schioppettata che uccide padre e fratello. — Scrivono da Thiene, 11 giugno:

« Fra i due fratelli Domenico e Ferdinando Zanon detti *Cotto*, sulla cinquantina, ammogliati, con figli, esisteva, per questioni d'interesse, un continuo litigio, che oggi ebbe una fine luttuosa.

« Domenico, armato di doppietta, aspettò il fratello mentre usciva di casa.

« Quando gli fu vicino, gli saltò addosso e gli sparò una schioppettata.

« Il disgraziato cadde, e pochi minuti dopo era cadavere.

« Il padre Francesco, ottantenne, che si trovava poco lontano, accorse allo sparo.

« Alla vista del cadavere del figlio indietreggiò atterrito e, fatti pochi passi, cadde morto. Il crepacuore l'aveva ucciso.

« L'assassino fu arrestato dai RR. carabinieri di Breganze e condotto alle carceri di Marostica. »

VERCELLI. — Un orribile misfatto. — Venerdì, verso le cinque antimeridiane, fu fermato al dazio della stazione un carro tirato da un cavallo che non era guidato da alcuno, e le guardie, salitevi, scoprirono, raccapricciando, il corpo di un uomo ancor giovane, coperto di ferite.

L'infelice fu riconosciuto per un tal Negri Agostino, d'anni 27, celibe, commissionario e negoziante, da Masserano, giovane onestissimo e laborioso, unico sostegno dei vecchi genitori e di due sorelle.

Alle otto della sera stessa il povero Negri moriva.

Come e dove sia accaduto il fatto è ancora un mistero.

Pare che il Negri, partito da Masserano alle otto pomeridiane di giovedì per venire a Vercelli a fare delle provviste, sia stato aggredito nei pressi di Formigliana, a quanto si dice, da quattro mondini, che con un bastone ferrato e con coltelli gl'inferirono sei o sette ferite al capo ed alla faccia, fratturandogli il capo e producendogli gravi contusioni al torace. Sembra che il disgraziato sia stato sorpreso mentre dormiva, perchè, robusto e vigoroso com'era, non si sarebbe certo lasciato conciare in questa guisa, o, quanto meno, avrebbe venduta cara la vita.

Dalle sue tasche fu involato un biglietto da cento lire e l'orologio d'argento. Un'altra cinquantina di lire che teneva sopra di sè non fu scoperta dai malandrini.

ASTI. — (Nostra lett., 12 giugno). — (P.) — **La commemorazione di Garibaldi.** — Oggi, per iniziativa dell'Associazione Democratica astigiana e della Società dei Reduci garibaldini, ebbe luogo la commemorazione del sesto anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, commemorazione che non potè essere fatta il 2 corrente per causa del pellegrinaggio a Caprera. Il corteo, a cui presero parte le rappresentanze di parecchie Società operaie, mosse, alle 2 1/2 pom., colla musica in testa, dalla piazza del Teatro Vecchio alla piazza Alfieri, dove furono appese tre corone alla lapide che si trova sotto il balcone dal quale Garibaldi, nel marzo del 1867, arringava gli astigiani prima d'incominciare l'impresa di Roma. Dallo storico balcone parlarono l'avv. dott. Ratti, il signor Cremonino e il sig. Grillone.

Poi il corteo ritornò dond'era partito, e dal balcone del teatro, dove ha sede l'Associazione Democratica, il signor Gaspare Bondi, di Alessandria, fece dell'eroe una commemorazione eloquente, improntata a caldi sensi patriottici, interrotta ad ogni momento dagli applausi dello scarso pubblico.

BORGOSESIA. — (Nostra lettera, 12 giugno). (OTTO) — **Per la elezione del consigliere provinciale.** — Nel corrente mese avremo le elezioni amministrative, compresovi quella del consigliere provinciale. Non se ne parla più dello scadente, ma si porta in detto posto l'ingegnere Giliodi Costantino, di qui, domiciliato costì da varii anni, e conosciutissimo per il suo ingegno, che si distinse nell'ultima Esposizione del 1884, quale principale coadiutore dell'ing. Ricci. Scelta migliore i Borgosesiani difficilmente potevano fare.

I candidati alle elezioni amministrative di Torino

La lista dell'« Unione Liberale »

Arnaudon prof. Giacomo.

Di questo antico e provetto consigliere comunale, che da più lustri tiene con speciale competenza il suo posto al Consiglio comunale, non abbiamo a dire molte cose per renderlo accetto agli elettori. Le cognizioni scientifiche che l'Arnaudon possiede, specialmente in fatto di chimica e di merciologia, gli danno un vero valore tecnico nel nostro civico Consesso. Modesto per indole, egli non si fa notare come interlocutore in tutte le questioni che si dibattono al Consiglio, però non lascia che si discutano argomenti di sua competenza senza portare una parola seria, efficace, illuminata.

Torino deve a lui una bellissima istituzione che ci è invidiata dalle altre città: quella del Museo merciologico, a cui l'Arnaudon da molti anni dedica solerti e continuate cure.

Avondo cav. Vittorio.

L'elemento artistico ha scarseggiato finora nel nostro Consiglio. Di qui la necessità, in una lista che voglia riuscire proporzionata ed armonica, di portare un nome che rappresenti eziandio l'elemento artistico. Il cav. Vittorio Avondo è membro della nostra Accademia Albertina, e nell'arte tiene uno dei primi posti. L'intelligente restaurazione da lui fatta dello storico castello d'Issogne lo dimostra, a chi noi conosce davvicino, dotto e studioso dell'arte antica.

Collaboratore e amico del povero conte Pastoris, artista che Torino rimpiange ancora, l'Avondo può eziandio portare utilissimo e illuminato giudizio sull'insegnamento pubblico.

Noi abbiamo bisogno di ingentilire le forme dei nostri prodotti meccanici e industriali. Noi, educati per secoli a maneggiar armi e a provvedere per la più spiccia ai bisogni materiali della vita, abbiamo bisogno di educare anche il gusto e il senso artistico della nostra popolazione; abbiamo bisogno di sviluppare l'insegnamento del disegno, perchè abitui l'occhio alle forme del bello. E il prof. Avondo è tale artista da dare in ciò opportuni consigli, sapiente indirizzo. È gentiluomo squisito, è artista fine e stimato, è carattere buono e gentile. È ben degno quindi di rappresentare in Consiglio comunale una classe di benemeritissimi cittadini: gli artisti.

Badano cav. Enrico.

La candidatura del cav. Enrico Badano è una di quelle che, appena annunciata, ottenne il plauso cittadino e la universale approvazione degli elettori.

I Torinesi riconoscono in lui il cittadino pronto sempre a prestare la solerte ed intelligente opera sua in tutte le Amministrazioni pubbliche e private a cui fu di continuo chiamato nella città nostra.

Consigliere della Camera di commercio e giudice al Tribunale di commercio, membro dell'Amministrazione della Cassa di risparmio e del Comitato di sorveglianza sull'Istituto industriale professionale femminile, egli ovunque arreca vigorosa operosità e saldi criteri di quella buona amministrazione di cui dà prova nell'azienda commerciale a cui da molti anni attende.

Capo della Ditta Bernardo Solei, decoro dell'industria italiana e vanto della città nostra, egli vive per essa di quella vita che all'industria ed alle arti infondono un soffio vivificatore.

Ciò rammentano i cittadini di Torino, ed a questo ricordo ed esempio ad un tempo, s'inspirano i promotori della candidatura del cav. Badano.

A lui, fidenti, volgonsi ora gli elettori, ed a questi egli non fallirà.

Begey avv. Attilio.

È un diligente avvocato, che, come privato cittadino e come presidente del Circolo di Vanchiglia, patrocinò sempre gli interessi di quella importante regione della nostra città.

Degli interessi e bisogni di quel borgo che ogni giorno più si ingrandisce, il Begey sarà, al Consiglio comunale, fedele e competente interprete.

I piani regolatori portano su quella parte della città tutto un nuovo sviluppo edilizio; vi è inoltre all'orizzonte il progetto di rettifilo della Dora, l'assetto di quella arteria importantissima che sarà il corso Regina Margherita e tante altre questioni che hanno veramente bisogno di essere patrocinate da persona competente. Il Begey, meglio d'ogni altro, può servire all'uopo.

Berruti ing. comm. Giacinto.

È nome di persona in cui fermezza di propositi, solerzia di atti, severità di giudizi non vennero mai meno. Amico di Quintino Sella, s'educò con lui a quel rigido concetto che ad ogni amministrazione fissa due norme: l'adempimento del proprio dovere ed il conseguimento del pubblico interesse.

In ciò l'ing. Berruti non conosce dubbiezze, non tollera tergiversazioni.

Nei molti e gravi uffici affidatigli dal Governo per studi o relazioni su trattati di commercio e su Mostre industriali, ha dato ampia e sicura prova come egli sappia accoppiare la scienza all'esperienza, maestra nei procedimenti economici.

Direttore, in Torino, dell'Officina carte-valori e del Museo industriale italiano, crebbe ad essi pratico avviamento, e, per essi, lustro ed utilità alla città nostra.

Modesto, non cercò mai nella fama il premio alla laboriosa sua vita; alieno dalla popolarità, ad essa mai ricorse come a mezzo per inoltrarsi nella vita pubblica.

Tocca agli elettori torinesi il trarre ai suoi studi ed ai suoi uffici un integerrimo e severo amministratore, un valoroso cultore delle tecniche discipline che hanno tanta parte nello sviluppo economico-industriale della città nostra.

Bertetti cav. avv. Pietro.

Se lo studio, l'attività, la diligenza sono buoni titoli per un rappresentante del Comune, si può dire che il Bertetti Pietro, vice-presidente della Camera di commercio, ne va ampiamente munito. Noi abbiamo visto questo giovane darsi con amore grande allo studio ed al patrocinio degli interessi commerciali della nostra città e primeggiare tosto fra i nostri consiglieri di commercio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (86)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

IX. — La bella Maria.

Nel mezzo della via Saint-André-des-Arts, fra due alte case nere, una delle quali era un magazzino di botti vuote e l'altra apparteneva a un ordine religioso, v'era, all'epoca in cui avvenivano i fatti che narriamo, un lungo vicoletto scuro, stretto, fangoso.

Quel vicoletto metteva ad un cortile chiuso fra i muri del convento, fra quelli della casa ad uso magazzino e la facciata di un gran fabbricato rettangolare, che pareva estendersi molto in là verso la Senna.

I muri di quel fabbricato erano solidamente costrutti in pietra; la porta d'entrata, in legno di noce, massiccia, aveva grandi serrature protette da una profusione di chiodi. Si sarebbe detta la porta di una prigione; ed infatti, tempo addietro, all'epoca in cui monsignor vescovo di Parigi era signore di una buona parte della città e aveva diritto di alta e bassa giustizia, il triste fabbricato aveva appunto servito a quell'uso.

Ma da molti anni il vescovo di Parigi aveva perduto le sue prerogative di signoria, la prigione non aveva più prigionieri, l'immobile aveva cambiato venti volte di proprietario e l'antica sala, una volta corpo di guardia, si era trasformata in una bella e vasta cucina.

Nel grande camino un mucchio di brace gettava nella camera una luce rossa, che, lottando con quella gialla di una lampada fumante, ne rischiarava la metà, lasciando l'altra metà completamente buia. Si scorgevano confusamente in quell'ombra caldaie immense appese al muro; sospesi alle travi del soffitto, in triplice fila, voluminosi prosciutti, e sui bracci in ferro che avevano servito ad appendere i moschetti dei soldati del vescovo, stavano ammucchiati grandi pezzi di lardo.

Seduta a qualche distanza dal focolare, perchè più dappresso non avrebbe potuto sopportare il calore, una vecchia sorvegliava la cottura di un enorme pezzo di bue infilato in uno spiedo, mantenuto a conveniente altezza da due anelli in ferro conficcati nei muri laterali interni del camino.

Quella donna aveva appena cinquant'anni, ma il suo viso sciupato, stanco, aggrinzito ne dimostrava più di sessanta. Era alta e doveva essere stata robusta, ma allora era secca e magra, e le sue pupille, sotto alle palpebre floscie e ad arcate sopracciglia, mandavano sguardi cupi e qualche volta feroci. Le guancie infossate, le labbra contratte, i capelli tutti bianchi nascosti sotto una cuffia nera, la espressione triste della sua fisionomia, tutto dimostrava che un grande dolore, sempre vivo e sempre pungente, aveva di molto affrettato i guasti del tempo.

Quella donna era Caterina Jacquot, chiamata Giacomina. Dieci anni prima, suo marito, Claudio Jacquot, era stato appiccato in piazza di Grève...

— Madre — disse ad un tratto una voce giovane e fresca — che ora è? Non vengono.

E sulla soglia della porta di comunicazione fra la cucina ed un altro [illegible] apparve una fanciulla.

Essa teneva alzata colla mano destra, per non respirarne le acri emanazioni, una lampada d'ottone simile a quella che ardeva in cucina.

La Giacomina si alzò, andò ad aprire l'inferriata di uno sportello intagliato nella gran porta e guardò al di fuori.

— Non fa ancora giorno, — rispose con voce lenta e monotona. — Non sono le tre.

E ritornò a sedere davanti al fuoco.

— Dio mio! — mormorò la fanciulla con inquietudine, — se gli fosse accaduta qualche disgrazia!...

Pronunciando quelle parole, le sue guancie arrossirono, e un'ombra le velò lo sguardo.

Era alta, forte, robusta.

I suoi capelli, nerissimi, erano raccolti in due grosse trecce, strette, in basso, da un largo nastro rosso.

Il viso, dai lineamenti purissimi e regolarissimi, era bianco come il marmo; ma sotto alla bianchezza della pelle si vedeva circolare un sangue giovane e ardente; gli occhi neri, dolcissimi, scintillavano sotto morbide palpebre e mandavano ogni tanto lampi appassionati.

Era la bellezza antica incarnata in quella fanciulla di diciotto anni, bellezza perfetta, attraente, irresistibile, bellezza maestosa e olimpica, ma nello stesso tempo dolce e graziosa.

Disgraziatamente, in Francia, nel secolo XVIII, il peplo antico, tanto adatto per far risaltare le forme del corpo, non era più di moda, e la giovane era semplicemente vestita di una sottana corta in lana verde, che lasciava vedere i suoi piedini calzati da stivaletti in pelle gialla, allacciati con un cordone in cuoio, e il principio della gamba, artisticamente tornita.

Il busto, molto sviluppato, era chiuso in un giacchetto rosso, e la vita, finissima, era circondata da una cintura in cuoio guernita da una gran fibbia d'acciaio.

La vivacità dei movimenti, la mobilità di espressione, la fermezza dello sguardo, la potenza del gesto, rivelavano in lei un carattere risoluto, tenace, terribile nell'odio e nella collera, ardente, generoso, devoto fino al sacrifizio per l'amore e per l'amicizia.

Ella era rimasta un momento immobile e pensierosa, quando improvvisamente il rumore di un singhiozzo la fece trasalire.

Caterina Jacquot aveva messa la testa fra le mani scarne e piangeva.

La fanciulla gettò un grido di dolorosa sorpresa, si precipitò verso la povera vecchia, e, cadendo in ginocchio ai piedi di lei, la baciò a più riprese, dicendole con voce commossa:

— Che hai, mamma? Perchè anche più triste e più disperata degli altri giorni? Perchè piangi a quel modo? Che ti hanno fatto? Dimmelo.

La vecchia rialzò la testa canuta. I suoi occhi lucenti e duri erano pieni di lagrime.

— Vuoi sapere ciò che mi hanno fatto?... — ella disse lentamente. — I giovani dimenticano, ma i vecchi si ricordano. Sono oggi dieci anni che hanno ucciso tuo padre!...

— È vero, — mormorò la fanciulla impallidendo, — siamo al dieci di agosto...

— E colui che poteva salvarlo, — continuò la Giacomina con esaltazione febbrile, — e che non ha voluto, quel gran signore, quel duca di Kergaël è sempre potente, ricco, felice...

— Ancora quei pensieri d'odio! — fece dolcemente Maria.

— Ancora e sempre! — riprese la vecchia con forza. — Il delitto di Claudio non meritava il patibolo. Un contrabbandiere non è un assassino. Le loro leggi sono orribili, inique. Ah! quell'intendente generale ha voluto dare un esempio! Ah! è stato senza pietà! Si guardi, perchè se un giorno la sventura lo coglie a sua volta, insulterò al suo dolore, riderò delle sue lagrime! Oh! come esulterò della rovina di quell'uomo!...

Pronunciando quelle parole piene d'odio, la Giacomina si era alzata e volgeva attorno lo sguardo fiammeggiante.

Proprietà letteraria *(Continua).*

Ricordiamo che egli ha preso parte vivissima alle discussioni fattesi per il rinnovamento dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria, e sostenne con grande competenza e con forti studi le ragioni della patria nostra. Il Berietti poi è nato e vive nel commercio: laureato, lasciò l'avvocatura per quello: di modo che anche per questo rispetto è ottimo consigliere per lo sviluppo del nostro benessere economico.

Elemento giovane, laborioso, intelligente, esso sarà un prezioso acquisto pel nostro Consiglio.

Bignami ing. Orlando.

È uno dei giovani più distinti della nostra città. La sua attitudine amministrativa fu per la prima volta giudicata da quel maestro in cose d'amministrazione che fu Paolo Massa, che lo fece mettere alla direzione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Sotto la sua direzione si potrebbe dire che questa ferrovia fu creata una seconda volta, tanto essa migliorò, e l'attestano gli elogi che ogni anno, in occasione della riunione degli azionisti, gli vengono tributati ed i plausi che gli si votano. La fama di questa sua capacità lo fece chiamare alla direzione della vasta rete delle tranvie a vapore piemontesi, le quali ricevettero da lui non soltanto una organizzazione fra le più lodate del Regno, ma anche un vivace e forte incremento.

Il Bignami si segnalò ancora nella discussione del problema ferroviario piemontese, che mostrò di conoscere assai bene, e nel concorso dato a Torino per l'impianto della luce elettrica. Ha cognizioni tecniche sicure.

Del resto, viaggiò buona parte d'Europa, visitando i principali stabilimenti pubblici e industriali, e desumendone criteri pratici ed economici.

Uomo di instancabile attività, di fermi propositi e di sano consiglio, incontrò già molto favore nelle elezioni commerciali. Noi speriamo che Torino saprà rendere giustizia ai suoi meriti.

Cadorna gen. Raffaele.

Il valoroso soldato che primo entrò in Roma per la breccia di Porta Pia, e, in attesa del plebiscito, nominò la Giunta composta di ragguardevoli cittadini per reggere lo Stato Romano, ritiratosi nella vecchia capitale subalpina a vita più tranquilla, doveva da spontanea dimostrazione degli elettori essere chiamato a far parte dell'amministrazione, nella quale si sa che apporterà la parola schietta del soldato, ed il senno dell'uomo che fu messo alla prova nelle più difficili circostanze. Il generale Cadorna è un uomo di bel carattere e di bella intelligenza, accompagnati da rara modestia e dal più scrupoloso disinteresse. Fu prescelto nell'esame delle candidature fatto dalla Unione Liberale, grazie al suo illustre passato ed all'alta stima che le rispettabilissime persone che l'avvicinano hanno di lui. È un liberale franco, temperato forse più nella forma che nelle opinioni. È uno di quegli uomini che non transigeranno mai col clericalismo, che non ammetteranno mai una diminuzione delle conquiste fatte dall'elemento civile, e che, diventate istituzioni e tradizioni, reggono le sorti dell'Italia Nuova.

Danco comm. Edoardo.

È giovane, ma ebbe già una carriera pubblica fortunosa ed operosa. Nominato membro del Consiglio provinciale, si segnalò tosto per la vivacità del suo talento, per la facilità di parola, per la cognizione della giurisprudenza amministrativa, per modo che fu presto eletto a far parte della Deputazione provinciale, nella quale completò coll'esperienza la sua educazione d'amministratore. Eletto segretario generale della Esposizione Generale del 1884, della quale era stato uno dei promotori, lavorò indefessamente e con molta intelligenza di cose nella spinosa sua carica, nella quale non poteva fare a meno di farsi dei nemici e sollevare contro di lui delle ire. Tuttavia, i nemici andarono a poco a poco scemando, le ire si attutirono, e, grazie al suo continuo lavoro nelle pubbliche funzioni, si accrebbe la considerazione che si aveva di lui, ed egli guadagnò terreno nell'opinione sia delle masse che delle persone che più ebbero occasione di trattare con lui. Ebbe avverse finora le sorti politiche ed amministrative, ma non se ne sgomentò, il che dinota in lui fermezza e disposizione alle pubbliche cariche, così spesso difficili a conseguirsi, gravose ad esercitarsi. È certamente una persona che può rendere importanti servigi.

Demaria cav. avv. Vincenzo.

Questo nome non ha bisogno di presentazione. Il Demaria, già rappresentante della città nostra al Parlamento, saprà certo patrocinarne validamente gli interessi nel Consiglio comunale con quella valentia e facondia che tutti gli riconoscono.

Il borgo Po e quello della Madonna del Pilone avranno in special modo nel Demaria un rappresentante dei loro interessi, e sarà bene; poichè anche in questo punto della città ferve l'opera di sviluppo edilizio, e incessantemente si cerca di conseguire miglioramenti nelle condizioni di vita pubblica, di assistenza e beneficenza. A questo punto giova ricordare che il Demaria fu uno dei più caldi fautori della costruzione dell'Asilo Regina Margherita che è di tanto beneficio alle famiglie della Madonna del Pilone.

Demichelis cav. avv. Giuseppe.

Nella persona del cav. Demichelis si riuniscono molte eccellenti qualità per un candidato a pubbliche cariche, quella del censo che gli permette di dedicarsi interamente alle pubbliche cure, quella di una provata attività e quella, infine, di una già lunga esperienza in cose di amministrazione.

Come consigliere provinciale, come membro attivissimo delle Opere pie di San Paolo, come presidente della Maternità, come consigliere in varie altre minori Amministrazioni, egli ha potuto dimostrare quale stoffa di solerte e prudente amministratore sia in lui.

Cittadino di Torino ove è da tutti favorevolmente conosciuto e di tutti gode le meritate simpatie, egli avrà certo sempre al sommo dei suoi pensieri il vero interesse della città nostra. È dovere quindi per gli elettori liberali dare a questo candidato un voto che può assicurare il miglioramento avvenire ed il buon indirizzo dell'Amministrazione della città nostra.

Deregibus cav. Federico.

Il ceto commerciale e finanziario di Borsa ha accolta con grande simpatia la candidatura del cav. Deregibus; così speriamo l'accoglierà la grande maggioranza dei liberali.

Il cav. Deregibus è fra i più stimati agenti di cambio della nostra città per onestà e scienza del suo delicato ufficio, e colla fiducia del pubblico possiede quella dei suoi colleghi, che sempre lo chiamarono nelle loro rappresentanze, ove rese segnalati servizi.

Egli appartiene pure a molte amministrazioni cittadine, ed ovunque portò attività e zelo non comuni; è fra i pochi che non considerino le cariche pubbliche come semplici onorifiche sinecure, ma bensì vere responsabilità a cui non è lecito sottrarvisi.

Il cav. Deregibus ha intelligenza pratica e solida coltura, per cui potrà portarci un sicuro giudizio e valido appoggio nelle grandi questioni che interessano l'avvenire della nostra città.

Di carattere e posizioni indipendenti, non ascritto a partiti o persone, il suo voto sarà unicamente devoto ai veri interessi pubblici.

E di ciò ci è data prova dal passato stesso del Deregibus.

Nel 1880 il Deregibus componeva coi signori cav. Balbino ed Henry la Commissione degli agenti di cambio delegati alle funzioni del sindacato dei pubblici mediatori, allora dimissionari.

Nel novembre di quell'anno, unitamente ai suoi due colleghi, colla massima attività ed energia, il Deregibus si adoperò a render meno grave il danno che arrecava alla piazza di Torino la condizione di certi mezzeri che, pur potendo far fronte ai loro impegni, mancarono d'accordo al dover loro e lasciarono per oltre un milione di differenze non saldate.

Il Deregibus stesso in quella occasione rimase in perdita per una rilevante somma, ma ciò nulla meno con rapidità e tenacia si procedette dalla Commissione dei tre a varie liquidazioni forzate e cercando di realizzare tutte le possibili attività si rese il male più piccolo che fosse possibile.

E come era pur necessario che un esempio morale ci fosse, così con vigorosa disciplina i tre sopranominati commissari si adoperarono affinchè fosse espulso di Borsa chi non aveva pagato e ne fosse pubblicato il nome.

Ci pare che basti quest'atto per provare come i principii di moralità e rettitudine siano inflessibili nell'animo del Deregibus e come grande sia il suo interessamento al pubblico bene.

Il cav. Deregibus ha l'ambizione di servire modestamente, ma con amore il suo paese, e noi lo raccomandiamo vivamente agli elettori, sicuri che li rappresenterà degnamente.

La prova ch'egli ha già fatto in parecchie opere di beneficenza ci affidano della sua solerzia e generosità; il suo disinteresse, la sua capacità e la sua onestà guarentiscono l'indipendenza e l'influenza del suo voto e della sua parola nel Consiglio comunale, che è pure chiamato a difficili discussioni finanziarie.

Di Sambuy conte Ernesto.

Che ci abbia proprio a spender parole trattandosi dell'ex-sindaco di Torino, che così spontaneamente lasciò, dopo avere esercitato così bene il suo ufficio, la prima magistratura della nostra città? Sarebbe far torto ai torinesi, i quali, al certo, non hanno approvato all'unanimità l'opera sua, ma ne hanno sempre riconosciuta l'onestà e l'elevatezza delle intenzioni, la pertinacia tutta piemontese e forse un po' soverchia nel volere, l'assiduità anche a danno della salute adoperata nell'esecuzione del mandato assegnatogli dal Governo e dalla fiducia della città, il cavalleresco modo di trattare, la coscienza della dignità e della buona fama di Torino, l'ardente desiderio del suo sviluppo, del suo abbellimento, del suo miglioramento. Nessuno può negare che il conte di Sambuy, quantunque abbia forse un po' troppo impegnato l'avvenire, abbia dato un grande impulso allo svolgimento ed al progresso della sua Torino. Dimenticare tutto ciò che il conte di Sambuy fece per Torino come consigliere, come sindaco, come uomo politico, in ragione di qualche sua idea non universalmente approvata, sarebbe atto di mera ingratitudine. E i torinesi non si faranno questo torto.

Eula comm. Lorenzo.

È un giusto omaggio che gli elettori renderanno alla magistratura inscrivendo nella loro scheda il nome di quell'alta personalità che è il senatore Lorenzo Eula, presidente della prima Corte di cassazione del Regno.

Di concetti schiettamente liberali, e ne diede sempre ampie prove, egli porterà nel nostro Consesso comunale quell'elevato criterio, quella profondità di scienza, quel giusto apprezzamento delle cose che nella brillante carriera di magistrato da lui percorsa, lo portarono al sommo grado di presidente della nostra cassazione.

Egli non ha ambita la candidatura, ma è disposto ad accettarla per deferenza ai principii liberali. Il suo nome onora la lista liberale come onorerà il municipale Consesso quando lo avrà fra i suoi membri.

Fabretti comm. prof. Ariodante.

Il nome del Fabretti compendia tutto un programma. In una lista da opporsi a quella dei Padri di Famiglia il nome del Fabretti deve trovare un degno posto, anche a malgrado di lui, che sappiamo alieno da tutti i pubblici uffici e dai pubblici onori. Ma tutta la sua carriera di cittadino liberale e indipendente lo impone al voto dei torinesi. Oltre alla importanza politica, ognuno sa che il Fabretti è una illustrazione scientifica non solo italiana, ma mondiale. I lunghissimi servizi prestati alla nostra Università ed alla nostra Accademia delle Scienze di cui è vice-presidente, l'opera riordinativa prestata al Museo Egizio di Torino, unico in Italia, lo fanno lustro e decoro della nostra cittadinanza. Gli elettori, votandolo, arricchiranno il nostro Consiglio comunale di un'alta individualità e di un forte campione del libero pensiero.

Favale cav. Casimiro.

È uno dei più antichi e benemeriti consiglieri del nostro Municipio. Entrò nell'amministrazione comunale nei giorni più difficili, quando Torino, sgomenta e sbalestrata dal trasporto della capitale, non sapeva qual indirizzo prendere, e fu dei primi a volerla convertita da città burocratica in città industriale, concetto che decise delle sue sorti.

Espertissimo, studiosissimo, avveduto in questioni di finanza, portò in tutto ciò che riguarda il bilancio il suo consiglio e la sua opera. I suoi criteri eminentemente pratici e positivi furono sempre talmente apprezzati dalla popolazione torinese che essa non soltanto gli confermò sempre il mandato come consigliere comunale, ma lo volle a suo deputato in Parlamento.

Ciò fu dovuto all'atto di coraggio con cui egli, per salvare Torino dall'onta di avere un commissario regio, accettò di far parte della Giunta, assumendo l'ingrato compito di assessore per le finanze in un momento difficile: onore questo al quale egli, privo d'ogni ambizione, rinunziò quando gli parve che il Municipio volesse troppo mettersi sulla china pericolosa delle spese eccessive. Nel Consiglio comunale egli rappresenterà sempre il criterio delle economie, il freno, che diventa sempre più indispensabile ora che il Consiglio comunale è portato da 60 ad 80 consiglieri. Non saranno mai troppi i censori, ed egli, come lo fu in passato, e come una volta il conte Sclopis, sarà il primo.

L'ultima sua benemerenza fu di aver collaborato assai alla compilazione del nuovo regolamento municipale.

È questa una candidatura di riconferma che non ha bisogno di raccomandazione. Basterà il rammentare i suoi meriti in passato, e le sue qualità.

Ferraris prof. Galileo.

Uno dei più giovani ed insigni professori nei superiori Istituti cittadini, al quale gli scienziati stranieri tributano il non facile encomio.

Negli studi sull'elettricità, nelle investigazioni per le sue applicazioni alle industrie ed a pubblici usi, egli è sommo in Italia. In così vastissimo campo di nuovi studi e di incessanti investigazioni, nel quale anche le amministrazioni comunali dovranno ogner più addentrarsi per pronunciare i loro deliberati circa le applicazioni della elettricità, il professore Galileo Ferraris è sicura guida.

A mente ampia e serena egli unisce saldo carattere ed animo integro che fanno di lui, come dicesi comunemente, un uomo tutto d'un pezzo. Non recede sulla via intrapresa, non smette dall'ufficio assunto; non ha e non avrà mai altra norma che la legge del proprio dovere.

Fontana cav. avv. Leone.

L'indole modesta e studiosa del cav. Fontana non ha permesso che il suo nome sia così generalmente conosciuto come quello di altri candidati. Ciò non toglie però che a questo nome si colleghino veri meriti e sode virtù. Il Fontana sarà chiamato ad occupare nel nostro municipale consesso quel posto che occupava il Nicomede Bianchi e che una morte tanto rimpianta ha lasciato vacante. Come il Nicomede Bianchi, è il Fontana studioso della patria storia, tanto che consegui l'ambita nomina di membro della Deputazione sopra gli studi di storia patria.

Nè minore certo l'interessamento che il Fontana porrà alla causa della pubblica istruzione, poichè, studioso com'è, potrà dare preziosi consigli e portare autorevole parola in questo argomento.

Nelle cose storiche dottissimo potrà esser di giovamento grande per il lustro della nostra città che conta archivi e documenti storici non pochi.

Anche nell'amministrazione il Fontana ha già fatto le sue prove, cosicchè alla molta scienza potrà accoppiare una opportuna pratica.

Lanza cav. Michele.

Noto come industriale, noto come vecchio consigliere comunale, il Lanza non ha bisogno di raccomandazioni per gli elettori liberali.

Nella schiera di rappresentanti dell'industria, il Lanza è buon campione ed ha dimostrato già di pigliarsi a cuore gli interessi della nostra città.

La questione della derivazione d'acqua motrice, l'assetto ferroviario e mille altri problemi attinenti allo sviluppo economico di Torino porgeranno agli industriali che siedono al Municipio fecondo campo di attività e di discussioni.

Ingrossiamo le schiere di questi rappresentanti, tenendole compatte ed avremo benemeritato dell'avvenire di Torino.

Lessona comm. Michele.

Chi non lo conosce o chi non lo vide? Senza voler far torto a nessuno, l'antico rettore della nostra Università è il professore più popolare dell'Ateneo, e le brillanti lezioni che egli fa nelle sale del Palazzo Carignano sono fra quelle a cui gli studenti accorrono più volentieri. Fu chiamato il padre dei giovani. Rinomato per scienza, per facondia, per attività, per abilità di scrivere, per bontà d'animo, è stato chiamato a molti onori e molte cariche. È contemporaneamente professore di geologia, anatomia e fisiologia comparata all'Università; direttore della R. Scuola di farmacia, direttore del Museo di geologia e anatomia comparata; membro del Consiglio amministrativo del Consorzio universitario; membro della Accademia delle scienze, dell'Accademia di medicina e dell'Accademia d'agricoltura. È per elezione municipale uno dei direttori dell'Ospizio generale di carità e membro della Commissione permanente delle scuole municipali. In tutto quello che fa arreca scienza, buon senso e zelo. Non ricerca gli onori, che però, essendo noti i suoi meriti, gli son sempre offerti. Alle sedute del Consiglio comunale fu assiduo, e prese parte con patriarcale bonomia alle più importanti discussioni, votando sempre con indipendenza. È uno dei migliori consiglieri.

Malvano comm. Alessandro.

La candidatura del comm. Malvano è una meritata rivendicazione che nella sua giustizia volle fare l'Unione Liberale. Non si tratta di risollevare un nome; si tratta di rimetterlo al suo posto, un posto nel quale rese per molti anni eccellenti servigi e dimostrò di avere un valore eccezionale, e che egli abbandonò in un momento di dolore e di abbattimento. Il Malvano non dovrebbe più aver bisogno di raccomandazioni. Egli è indicato agli elettori torinesi dal suo passato. Fu uno dei migliori amministratori che la città di Torino abbia vantato. Non fu escluso dal Consiglio comunale dalla volontà degli elettori, ma dalla sua. E se ritornerà, come abbiamo fiducia, nel Consiglio comunale, ci ritornerà perchè così avranno voluto gli elettori, non per essersi egli in persona adoperato per nuovamente riuscire. I Torinesi, ricordando i molti servigi da lui resi, conoscendo il suo talento, la sua vecchia esperienza, la sua indipendenza di carattere, voteranno certamente per lui.

A coloro che sanno e che ricordano è inutile fare la presentazione del Malvano. Agli elettori nuovi diremo soltanto che, oltre all'aver prestato per molti anni nel Municipio l'opera più efficace e più intelligente, si segnalò per senno pratico, per scienza finanziaria, per zelo instancabile e per spirito d'ordine. Rilevò in momenti difficili le sorti di vari Istituti di credito, nella Cassa di Risparmio esercitò opera benefica. La Camera di commercio, che egli aveva abbandonata, volle riaverlo. Poi lo vedete ricercato nelle istituzioni più disparate, nelle vaccinazioni municipali, nell'Asilo infantile Maria Teresa, negli asili notturni, nel Ricovero di Mendicità, nell'Ospizio israelitico, nel Patronato della Scuola di commercio, e così via.

Egli è presente a tutto e in tutto.

Come membro del Consiglio d'amministrazione della rete mediterranea, dal quale, grazie alle Convenzioni, dipende tanta parte dell'esercizio e delle costruzioni delle ferrovie, e tanta parte della protezione dell'industria nazionale, egli può essere per Torino, in unione col comm. Massa, altro candidato, un appoggio dei più sicuri e validi.

Tutte queste circostanze fanno sì che i Torinesi non possono più negare la loro fiducia ed il loro voto al comm. Malvano.

Le schede per le elezioni.

Per cura del Municipio sono state distribuite al domicilio degli elettori circa 7000 schede per le imminenti elezioni amministrative.

Furono poi ritirate fino alle 11 di stamane nel salone del Palazzo Civico circa 900 schede. Sono quindi 8900 schede distribuite su 14,000 elettori amministrativi.

Raccomandiamo agli elettori che ancora non ne fossero muniti di recarsi a ritirare la loro scheda. La distribuzione continuerà fino a giovedì a mezzogiorno.

Raccomandiamo poi sopratutto agli elettori di recarsi compatti alle urne, e a quelli che possono disporre della giornata di sacrificarsi nella formazione dei seggi, perchè da tutto ciò può emergere sicura la vittoria dei liberali, che crediamo sia da tutti quelli che amano il progresso ed il benessere di Torino vivamente desiderata.

— *Comitato elettorale degli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni.* — Questo Comitato propone:

Consiglieri comunali: Rinaudo cav. prof. Costanzo — Crodara-Visconti generale Paolo — Aghemo conte Natale — Bellia cav. Giuseppe — Armandon prof. cav. Giacomo — Bottiglia ing. Angelo — Eula comm. Lorenzo — Siccardi commendatore Ferdinando — Berruti comm. ing. Giacinto — Canonico comm. Marcellino — Cadorna generale Raffaele — Nicolis di Robilant avv. Carlo — Di Sambuy conte Ernesto — Cerruti avv. Tancredi — Perrone di S. Martino barone Roberto — Peyretti dott. cav. Michele — Fabretti comm. prof. Ariodante — Favale cav. Casimiro — Massa commendatore ing. Mattia — Fornas cav. Gioachino — Lessona prof. comm. Michele — Ferroglio avvocato prof. Gaetano — Demaria cav. avv. Vincenzo — Panizza Antonio — Pellegrini cav. ing. Adolfo — Ferraris cav. ing. Galileo — Robilant generale Carlo Felice — Sperino comm. prof. Casimiro.

Consiglieri provinciali: Mandamento Po: Aghemo conte Natale — Mandamento S. Salvatore: Levi avv. Samuel.

Si è creduto di riproporre la candidatura del cav. prof. Costanzo Rinaudo, nonostante la sua rinunzia, perchè convinti ch'egli farà nel Consiglio un coscienzioso ed intelligente cooperatore a tutti i progressi cittadini, specialmente nel ramo dell'istruzione.

— *Circolo commerciale fra principali pristinai vermicellai e negozianti in generi affini.* — La Direzione di questo Circolo partecipa che nell'assemblea generale straordinaria tenutasi ieri fra soci e non soci, ma per dette categorie, venne all'unanimità deliberato di appoggiare, nelle imminenti elezioni amministrative la seguente lista di candidati:

Aghemo di Perno conte Natale — Arobini nobile Augusto — Armandon cav. Giacomo — Badano cav. Enrico — Bertetti avv. Pietro — Bottiglia ing. Angelo — Cadorna generale Raffaele — Canonico comm. Marcellino — Cavalchini di San Saverino barone Gregorio — Cerruti avv. Tancredi — Crodara-Visconti generale Paolo — Demichelis cav. avv. Luigi — Di Massa cav. Alfonso — Di Sambuy conte Ernesto — Eula senatore Lorenzo — Fabretti prof. Ariodante — Favale cav. Casimiro — Ferrante ing. G. B. — Ferraris cav. ing. Galileo — Ferroglio avv. prof. Gaetano — Fornas cav. Gioachino — Gilardini ing. Pietro — Lanza cav. Michele — Malvano comm. Alessandro — Pernati di Momo conte Alessandro — Perrone di San Martino comm. Roberto — Rabbi cav. Lorenzo — Rinaudo prof. Costanzo — Robilant conte senatore Carlo Felice — Silvetti comm. Giuseppe — Simondetti cav. Carlo — Sineo avv. comm. Emilio — Sperino comm. prof. Casimiro — Valperga di Masino conte Cesare

Per la Direzione:
CASANA GIACOMO, presidente.

— Il *Consiglio d'amministrazione della Società dazio forese di Torino*, in sua seduta del 13 corrente mese, ha deliberato di portare a candidati alle prossime elezioni amministrative i seguenti nomi:

Robilant generale Carlo Felice — Di Sambuy conte Ernesto — Chiaramella avv. Ettore — Rinaudo prof. Costanzo — Sperino prof. Casimiro — Sineo avv. Emilio — Lessona prof. Michele — Silvetti Giuseppe — Lanza Michele — Favale Casimiro — Eula avv. Lorenzo — Cadorna generale Raffaele — Perrone di San Martino barone Roberto — Massa ing. Mattia — Aghemo conte Natale — Demaria avv. Innocenzo.

Il presidente: BELTRAMO GIACOMO.

Il comitato liberale indipendente del Circolo di San Salvario raccomanda in particolar modo a candidati comunali i signori:

Tonso cav. ing. Angelo — Pellegrini cav. [illegible] Michele.

A candidato provinciale:
Levi avv. Samuele.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 14 giugno.

✱ ***Il regno delle donne* all'Alfieri.** — Come varietà, mentre forse si sta allestendo qualcuna delle novità promesse, forse potrà reggersi per qualche sera con mediocre fortuna, ma certo, considerato in sè, questo *Regno delle donne* non è tale da indurci in tentazioni.

Delle fiabe non ha la varietà, delle operette migliori non il brio, la comicità delle trovate: una sola cosa si ha forse di indovinato, ed è di Yorik, ed è il sonetto « come, talor, frattanto » che un accusato canta a sua difesa. Della musica, che non ha affatto il carattere della musica di operetta, si può dire in genere che il poco che v'ha di buono non è nuovo, ed il nuovo non è buono, se pure c'è qualche cosa di nuovo.

Giustizia vuole per altro che si distingua l'opera dall'esecuzione, la quale, un po' incerta nell'insieme, procurò applausi specialmente alle signore Parmigiani, Leoni, Mancini, ed ai bravi fratelli Gargano.

Lodevole la messa in scena.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per questa sera, col *Rigoletto*, la beneficiata del signor Bacchetta.

Al giovane artista, che tanti applausi riscuote in quest'opera, i nostri augurii.

✱ **Arena Torinese.** — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata del bravo artista-direttore, sig. Napoleone Dorelli, coll'*Amleto*, di Shakespeare.

Auguri.

CRONACA

Martedì, 14 giugno.

Elezioni provinciali. — Ci si comunica:

« I sottoscritti, elettori del mandamento borgo San Salvatore, raccomandano caldamente la elezione a consigliere provinciale del mandamento stesso dell'egregio avv. **Samuele Levi**, che, benemerito della classe degl'impiegati di cui patrocinò sempre con zelo gl'interessi, proprietario fra i principali del mandamento, eletto per studi e di indiscutibile capacità amministrativa, saprà, più d'ogni altro candidato, tutelare efficacemente gl'interessi della nostra provincia.

« *Firmati:* Carlo Borello — Virano Baldassarre — Paolo Pozzo — G. Moriondo — Marella Carlo, ufficiale in ritiro — Pozzo Giovanni, droghiere — Bruno Pietro — Zamberletti Giovanni — Nebiolo Giovanni — Levi Lazzaro — Milano Carlo, confettiere — Zola Felice — Demarcati — Calzia Giacomo — Berta Pietro — E. Gerbaldi — Frache Alessandro, fonditore in metalli — Lorenzo Billotti — Fabiani Carlo — Giretto Domenico — Guarino Giovanni — Mo Tommaso — Ing. Giacomo Pozzo — Luigi Brachetto — Girardi Matteo — Belloni Paolo — Brunet cav. Gio. Battista — A. Marchi — C. Reyneri, rappresentante di commercio — Riva Vittorio, liquorista — Caressa Salvatore, negoziante. »

La mancanza di spazio c'impedisce di pubblicare tutti i nomi, fra cui alcuni di altri benemeriti esercenti di borgo San Salvatore che hanno fatto adesione per la candidatura dell'egregio avv. Samuele Levi; potendolo, continueremo però l'elenco in un prossimo numero.

L'on. Mancini a Torino. — Ieri mane, come già annunciammo, giunse nella nostra città l'on. Mancini.

Stazione sperimentale agraria di Torino. — Ecco il prospetto riassuntivo delle analisi eseguite per conto dei privati e Corpi morali durante il primo trimestre 1887:

Materie analizzate: Concimi, campioni 46 — Acque potabili, 6 — Sostanze alimentari, 9 — Vini e aceti, 115 — Alcool e liquori, 2 — Vini bianchi conciati, 6 — Sostanze diverse, 7 — Seme-bachi da seta, 1. — Totale campioni 191.

Sfida al coltello. — Quattro giovinastri, in compagnia di una donna, transitavano in vettura sul corso Regina Margherita. Ad un tratto due di essi vennero a diverbio e presso il *Rondò* di Valdocco scesero e si sfidarono al coltello. Poco dopo erano entrambi feriti. La donna e i due rimasti in vettura fuggirono. I due feriti furono trasportati all'Ospedale di S. Giovanni da due guardie di P. S.

Essi sono: C. Stefano, d'anni 20, falegname, e R. Domenico, d'anni 22. Il primo ha una grave ferita al basso ventre; il secondo ne ha tre più leggere in diverse parti del corpo, e potrà guarire in sette giorni.

Quest'ultimo, dopo medicato, fu condotto alla Questura.

Infante abbandonato. — Ieri, verso le 12 meridiane, il signor Tacchini Giuseppe, impiegato presso il [illegible] signor Taccone, in via Milano, n. 20, rinvenne sul pianerottolo della scala di detta casa, al 1° piano, un neonato di sesso femminile in buone condizioni di salute, accuratamente avvolto in lindi pannilini.

Il signor Tacchini raccolse subito l'infante e la consegnò alla portinaia della casa, indi si recò ad avvertire l'autorità, la quale provvide immediatamente pel ricovero del piccino all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Medicati all'Ospedale. — Andarono a farsi medicare all'Ospedale di S. Giovanni:

Penna domenico, d'anni 20, calzolaio, ferita di coltello alla gamba sinistra riportata nel lavoro.

Chiando Pietro, d'anni 33, fabbro-ferraio, contusione al piede destro prodottasi lavorando.

Fasta Ferdinando, d'anni 11, garzone muratore, contusione al naso riportata sul lavoro.

Ansaldi Ernesto, panattiere, contusione alla gamba sinistra riportata in seguito a caduta da un velocipede.

Fiora Maurizio, d'anni 45, trattore, ferita di coltello alla mano destra riportata mentre attendeva al lavoro.

Vanni Giovanni, d'anni 17, litografo, ferita leggera al braccio sinistro prodotta da una forbice lanciatagli contro da un suo compagno di lavoro.

Cigolini Antonio, d'anni 12, scolaro, contusione al collo prodottagli da un suo compagno.

Frasia Carlo, d'anni 37, ferita contusa alla mano destra, riportata sul lavoro.

Lambrand Edoardo, d'anni 21, contabile, due ferite lievi alla mano sinistra, riportate in seguito a caduta.

Massaglia Leonardo, d'anni 45, conducente al servizio dei fratelli Girard, per caduta da un carro nella via Reggio.

Ed all'Ospedale Umberto I:

Abrile Antonio, d'anni 31, perchè, essendosi addormentato sul proprio carro, cadde al suolo e riportò gravi contusioni al naso ed alle mani.

Rai Giacomo, ferita alla testa riportata in rissa alla Barriera di Nizza.

Una pezza di stoffa. — Un garzone muratore per nome O. Biagio, d'anni 11, passando davanti alla bottega della signora Carlino Rosa, sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II, n. 63, adocchiò una pezza di stoffa che stava esposta presso il negozio, e in men che si dica se la prese e fuggì.

La signora Carlino, che era all'interno, si accorse in tempo del tiro ed inseguì il ladruncolo gridando: *Fermo! fermo!*

Una guardia urbana venne in aiuto della signora e messasi anch'essa alle calcagna del bricconcello, lo raggiunse sull'angolo della via Arsenale e lo arrestò.

La pezza rubata, del valore di L. 24, venne sequestrata e consegnata alla Questura coll'arrestato.

Arrestati: Diciotto individui per disordini, questua, ozio e sospetti.

Venne pure arrestato dalle guardie rurali certo D. Carlo, d'anni 15, perchè sorpreso in flagrante furto di pollame a danno dell'affittavolo della cascina Monferrina, posta in regione Madonna di Campagna.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Telegrafasi al *Daily News* da Costantinopoli che gli ambasciatori della Germania e dell'Austria felicitarono il sultano per la sua sagace politica di cui fece prova concludendo la **Convenzione egiziana.** Un dispaccio consolare che lavvi certamente un momento in cui si temette che la Convenzione non sarebbe ratificata, ma questa ratifica sarebbe oggi certa. Un dispaccio al *Times* da Costantinopoli constata che il ritardo alla ratifica della Convenzione egiziana è dovuto alle rimostranze energiche presentate alla Porta dagli ambasciatori della Russia e della Francia circa l'articolo quinto. Dietro la domanda di modificare l'articolo, White e Wolff risposero che nessuna modificazione era ammissibile, ma che d'altronde la rioccupazione dell'Egitto non sarebbe per nulla desiderabile e non si farebbe certamente senza una necessità.

Costantinopoli, 13 (Ag. Stef.). — La Porta domandò dapprincipio la soppressione della clausola, nella convenzione egiziana, relativa alla rioccupazione. Dietro osservazioni di Wolff, facenti intravedere il rifiuto dell'Inghilterra, la Porta si limitò a domandare l'inserzione di un articolo addizionale respingente il diritto della rioccupazione. Wolff, dietro istanze del granvisir, telegrafò a Londra, sottoponendo le istanze del sultano.

Berlino, 13 (Ag. Stef.). — Lo stato dell'imperatore è buono. Egli ha passato una buona notte.

LIPSIA, 13, ore 7 pom. (Nostro part.). — Oggi, davanti a questa Corte suprema dell'impero è incominciato il **processo per alto tradimento** contro i nove cittadini dell'Alsazia e della Lorena, che furono arrestati perchè facevano parte della *Lega dei patrioti*. Gli imputati sono: Koechlin, Blech, Boellecker, Schiffmacher, Trapp, Jordan Reybel, Found e Humbert.

Il Tribunale è composto di tredici giudici e presieduto dal noto e vecchio giurista Drenkmann, che giudicò i congiurati di Niderwald, il poeta polacco Kraszewski, e presiedette ad altri processi politici.

Tutti gli imputati, nei loro interrogatorii, mantennero la dichiarazione di non essere colpevoli.

Fra gli avvocati che hanno assunto la difesa dei patrioti sonvi due membri della Curia di Strasburgo ed inoltre i signori Henling e Sachs, avvocati della Corte di Lipsia, Munckel avvocato a Berlino e già difensore del conte d'Arnim nel celebre processo del 1874. Il Munckel difende il Blech.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — La *Liberté* dice che Flourens ricevette l'ambasciatore Menabrea. Conferirono sul trattato di commercio e navigazione franco italiano.

Notizie dalla Cocincina, annunciando un violento incendio sviluppatosi il giorno 11 maggio a Saigon, dicono che si segnalarono i marinai dell'avviso italiano *Rapido*, i quali rivaleggiarono di zelo colle truppe della guarnigione per spegnerlo.

Camera. — Dopo un lungo tumulto e varie votazioni dubbie circa la validità di tre schede trovate nell'urna, Dorelle, candidato dell'Unione della Sinistra, è proclamato vice-presidente della Camera con 180 voti contro 181, che toccarono a Demahy appoggiato dai radicali.

La seduta è sospesa.

Riprendesi la seduta. Il candidato designato dall'unione della Sinistra al posto di segretario è eletto con 200 voti contro 172.

Berlino, 13 (Ag. Stef.). — L'imperatore alzossi a mezzodì. I principi ereditari partiranno stasera per Londra.

Belgrado, 13 (Ag. Stef.). — Il Ministero è costituito. Cristik ha la presidenza e il portafoglio degli esteri.

SPETTACOLI — Martedì, 14 giugno

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera. — Scena e duetto dell'opera *Crispino e la Comare*. — Serata d'onore dell'artista C. Bacchetta.

ALFIERI, 8 1/2 — Atto 2° dell'operetta *Ermia ed Euristeo*. — *Il regno delle donne*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Amleto*, tragedia. — *Lucrezia Borgia*, farsa. — Serata d'onore dell'attore N. Dorelli.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 all'11 giugno all'Ufficio municipale:

Sposo		Sposa
Fornaca Vincenzo, bracc.	con	Gottero Dom. v. Olivero.
Valabrega Aless., negoz.	»	Valabra Ester.
Viotti Alb., imp. ferrov.	»	Toriolli Eugenia.
Bonavia Giuseppe, torn.	»	Boetti Rosa, nastraia.
Quaranta Carlo, calzolaio	»	Tarizzo Teresa v. Obletti.
Mondini Leone, falegn.	»	Desutto Domen., rigatr.
Favero Agostino, mater.	»	Frascaroli Gina, camer.
Grosso Giovanni, calzol.	»	Mossino Elvira, sarta.
Roccatto Gius., pension.	»	Ladagiani Maria, cuoca.
Ramella-Pranco G. B.	»	Boratto Luigia, casal.
Bodarietti Luigi, imp.	»	Facchinotti Giulia.
Boretta Pietro, fabbro	»	Dentale Paola, operaia.
Buttè Clodomiro, capit.	»	Roda Vittoria.
Giansano Gaspare, mecc.	»	Ostengo Giov., stiratr.
Caravario Andrea, carr.	»	Saracco Rosa, contad.
Gamerone Amedeo, imp.	»	Badoschi Anna.
Bono Luigi, operaio	»	Varetti Angela, cucitr.
Nicola Gius., vice-canc.	»	Vercaldi Emma.
Odasso Melch., portalett.	»	Frasia Cristina, cuoca.
Dompè Giovanni, sarto	»	Bijno Delfina, stiratr.
Costelli Luigi, fattor.	»	Bonasso Domenica.
Alemanno Paolo, manov.	»	Cauparo Angela, capp.
Spinoglio Carlo, fattor.	»	Aghemo Teresa.
Tonarelli Vinc., conc. vett.	»	Rondini Anna.
Boscasi Pietro, contabile	»	Jalla Maria.
Barbiera Giov., parrucch.	»	Piovano Carola, stiratr.
Mobilia Lorenzo, fabbro	»	Torchio Teresa, solfan.
Camrotti Franc., parr.	»	Filippi Angela, sarta.
Pecotto Giov., orefice	»	Brusati Margh., pettin.
Strumia Maurizio, modell.	»	Pirovano Maria.
Testori Emanuele, otton.	»	Cavallo Luigia, sarta.
Keller Ferdin., fabbr. oref.	»	Pistore Teresa.
Chiaberto Giacomo, marg.	»	Fogroglio Teresa, ong.
Galvagno Franc., contr.	»	Cagnassi Madd., sarta.
Fauda Bartolom., vett.	»	Medaghino Teresa
Tirelli Giulio, ufficiale	»	Finzi Carolina.
Biglia Gius. Giov., mera.	»	Ferrero Pasqual., mara.
Pautassi Giuseppe, fucin.	»	Scalvini Rosa, ricam.
Gorbino Giuseppe, mecc.	»	Gamba Anna.
Gambetta Ferd., capo uff.	»	Gambetta Luigia.
Gianotti Natalino, pens.	»	Chirio Giovanna, cam.
Mosso Giovanni, minat.	»	Bignone Felicita.
Balocco Andrea G., cond.	»	Montaldo Liber., cout.
Coffano Franc. imp. ferr.	»	Bosco Rosa.
Scotto Teobaldo, murat.	»	Marrone Teresa, cucitr.
Nicolis G. B., negoziante	»	Bertolino Cand., negoz.

STATO CIVILE. — Torino, 13 giugno 1887.

NASCITE 22: cioè maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI. — Bori Chiaffredo con Rocco Irene.

MORTI. — Drago Emilia, d'anni 9, di Torino.
Garelli Maria n. Manfredi, id. 65, di Mondovì Breo.
Donadio Anna n. Droetti, id. 70, di Torino.
Calandra Giacinto, id. 74, di Torino, agiato.
Milano-Ariono Maddalena, id. 51, di Verzuolo, casal.
Lamberto Michele, id. 69, di Torino, falegname.
Grassi Rosalinda, id. 81, di Brusimpiano (Milano), filatr.
Sola Giovanni, id. 25, di Moncrivello (Vercelli), sellaio.
Bobuffo Francesca n. Marchisio, id. 65, di Nizza Monf.
Pellissier Maria, id. 51, di Villeneuve, contadina.
Riella Carlo, id. 40, di Castagnole Lanze, cameriere.
Berio Vittorio, id. 17, di Galata (Rumania), studente.
Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

DI LIRE 500 CIASCUNA, FRUTTIFERE 3 % ALL'ANNO, RIMBORSABILI ALLA PARI ENTRO 90 ANNI

a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª

CAPITALE ED INTERESSI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:
NEL REGNO: ***Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.***
DELL'ESTERO: ***Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.***
I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, al cambio fisso di marchi 80.90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 700,000 Obbligazioni

con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1887 — Autorizzata con Regio Decreto 3 giugno 1887, N. 4514, Serie 3ª.

Il Consorzio, costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato da: BANCA NAZIONALE NEL REGNO, SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, BANCA GENERALE DELLA SOCIETÀ DI SCONTO di Berlino e dalla Ditta C. J. HAMBRO e FIGLIO di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione nel Continente:

N. 315,000 ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.***
» 90,000 ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica.***
» 70,000 ***Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.***

Le altre **225,000** Obbligazioni della Rete Adriatica sono riservate all'emissione in Inghilterra.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni sarà aperta nei giorni 16 e 17 del mese corrente, dalle 10 ant. alle 3 pom., con riserva al Consorzio di chiuderla anche prima, occorrendo, presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
FIRENZE — Credito Mobiliare Italiano. Società per le SS. FF. dell'Adriatico.
GENOVA — Banca Generale. Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*) Cassa Generale. Cassa di Sconto in Genova. Fratelli Bingen. Bartolomeo Parodi e fratelli.
LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.
MILANO — Banca Generale. Banca di Credito Italiano. Banca Popolare. Banca Lombarda di Depositi e C/C. Banca Subalpina e di Milano. Società per le SS. FF. del Mediterraneo. G. Belinzaghi.
NAPOLI — Società di Credito Meridionale. Società di Assicurazioni diverse.
PALERMO — Società per le SS. FF. Sicule. Cassa di Risparmio. Saverio Parisi.
ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banca Generale.
TORINO — Presso la sede della Banca Nazionale. Banca di Torino. Credito Mobiliare Italiano (*Società Generale di*) Banco di Sconto e di Sete. Banca Subalpina e di Milano.
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C/C. Jacob Levi e figli.

La sottoscrizione sarà pure contemporaneamente aperta nelle seguenti città estere:

AMBURGO — AMSTERDAM — ANVERSA — BASILEA — BERLINO — BREMA — BRUXELLES — COLONIA — DRESDA — FRANCOFORTE
GINEVRA — TRIESTE — ZURIGO

Il prezzo di emissione è di L. 316 per ogni Obbligazione, pagabili in:

L. 25 all'atto della sottoscrizione, L. 50 al reparto, il saldo fino al 30 novembre 1887

anche con pagamenti parziali non inferiori a L. 100 per Obbligazione, più l'interesse in ragione di 4 0/0 l'anno, a partire dal 1° luglio p. v.

Verrà caricato l'interesse del 6 0/0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 30 novembre p. v. Trascorso un mese dalle date fissate per i versamenti, le Obbligazioni sulle quali non fossero fatti i versamenti potranno essere vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie, le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

Dal 4 luglio p. v. i sottoscrittori potranno fare versamenti in liberazione di una parte o della totalità delle Obbligazioni assegnate a ciascuno nel riparto e riceveranno certificati interinali corrispondenti nella quantità delle Obbligazioni liberate.

I Certificati interinali saranno convertiti al più tardi dal 15 dicembre 1887 in titoli definitivi da una o cinque Obbligazioni in conformità dell'art. 2 del Reale Decreto 3 giugno 1887.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei Titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle Obbligazioni emesse, le altre di maggior quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel secondo versamento sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore quando questi non preferisca computarla in pagamento di versamenti successivi.

Le Obbligazioni che spetteranno ai sottoscrittori verranno assegnate in proporzione approssimativa della quantità delle Obbligazioni emesse alla pubblica sottoscrizione per ciascuna delle tre Società ferroviarie. Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 giugno 1887. 2518

PER IL CONSORZIO
Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, vasi,* ecc., in **via S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **15** corrente e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1998

Vendita di mobili.

Domani 15 corr. e succ., ore solite, si **venderanno**, per contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 21.** 2381

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 1660

Via Baretti, 36,

angolo corso Massimo D'Azeglio.

D'affittare al presente:

Grandiosi locali al semipiano ad uso laboratorio, adattissimi per tipografia o litografia; **Grande alloggio** e giardino con vista sul corso Massimo d'Azeglio, e scuderie; volendo si può avere l'alloggio riscaldato; **Diversi alloggi** grandi e piccoli.

Dirigersi al portinaio. C 2801

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 160, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 2102

D'affittare al 1° luglio

Sette camere con cantina e giardino, L. 765, vicino al corso Raffaello, via Valperga, n. 24. — Visibile dalle 2 alle 4. C 2529

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si riempirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Bacher, 3, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2;
Torelli, via Roma, 10; 101
C. Manfredi, via Figanzo, 5 e 6.
Farm. Taricco, piazza S. Carlo.
Samvo via Roma, 1.

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da	Torino	6,20 – 9,00 – 10,46 – 3,20 – 6,00
	Superga	7,24 – 10,50 – 1,54 – 6,15 – 9,35

Supplementi festivi:

Partenze da	Torino	7,00 – 12,05 – 1,40 – 4,05 – 7,17
	Superga	8,45 – 12,20 – 3,30 – 4,25 – 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 120

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

Una signora sola

con abitazione in una delle più ridenti posizioni in riva al mare di Ponente, prenderebbe volontieri in pensione una ricca signora. Referenze di primo ordine. Rivolgersi al signor PAVESIO GIOVANNI, via Santa Teresa, n. 18, *Torino.* C 2480

Rubiana (Val di Susa)

Vari alloggi mobiliati e palazzine *d'affittare per la stagione estiva.* Località amena, aria ed acqua ferruginosa e fresca (alt. m. 600). Vi si accede con vettura, strada carrozzabile da Avigliana.

Dirigersi dal D. TIMOTEO BRUNO, *Prev. Pievano.* 2410

D'affittare

al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Magg.*: Bella **villa** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai F.lli BOLONGARO, *Albergo Reale,* **Stresa.** C 197

Per campagna.

D'affittare, mobiliate o disimpegnate, **nel** *cascine e cascina*, anche divisibili; ottima posizione pure per convalescenti. — Dirigersi al negozio di ceramica, piazza Castello, baraccone n. 23, dirimpetto alla Ditta Caresa, *Torino.* C 2591

Da vendere

Case di reddito da 40 a 500m lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 1 a 200 g.te e **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via 1.ª Tomm.ª, 12. 1060

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia

avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2044 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

100 Organi a cilindro

di ogni genere da *vendere* e *affittare* a prezzi moderatissimi, da **F. MENTASTI**, via Mazzini, n. 56. Non confondersi col negozio angolo via Roma. 2100

Anno 24

BIELLA-PIAZZO

Acqua d'Oropa

Stabilimento Idroterapico e Stazione climatica

Direttore Dott. PAVESIO. 2511

Completo rinnovamento dei locali, mobili e impianto idroterapico.

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artriditi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI e MILANO.**

L. 10.50 *al metro*, L. **5.50** *al pezzo* e L. **1.20** *la scheda*, franca.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Triano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA.

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione ***la firma a MANO*** *Galleani* 101

BAGNI DI MARE

Grand-Hôtel Belle-Vue

S.TA MARGHERITA LIGURE

Posizione incantevole — Clima saluberrimo e freschissimo.

PREZZI MODERATI.

C 2501 **NICOLO' MARAGLIANO**, *propr.*

VERO COGNAC

ALEXANDRE MATIGNON & COMP.

COGNAC.

Si chiedono agenti. H 2112 G

Clisopompa Rota

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** 1100

Per L. **4** si spedisce franco posta.

Indirizzo: **Instituto Rota**, *Torino.*

Mille e più botti vuote

della capacità di **litri 300**, e **doghe** di diversa qualità **da vendere.** — Indirizzarsi allo Stabilimento **FRATELLI LANZA**, alla **Barriera di Nizza.** C 2411

Società Anonima di Dinamite Nobel

Avviso agli Azionisti.

I signori Azionisti sono convocati per le **Assemblee generali straordinaria** e **ordinaria** che si terranno in Avigliana nel giorno di mercoledì **29** giugno 1887, alle ore **11** del mattino.

Ordine del giorno dell'Assemblea generale straordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione sugli ammortizzamenti e la riduzione del capitale sociale;
2. Approvazione delle operazioni fatte, se del caso;
3. Determinazione degli ammortizzamenti futuri.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione;
2. Lettura del rapporto dei censori della fabbrica d'Isleten;
3. Lettura del rapporto dei censori della fabbrica d'Avigliana;
4. Approvazione, se del caso, dei conti dell'esercizio 1886 e del bilancio;
5. Conferma o nomina di nuovi amministratori;
6. Nomina dei commissari censori per Avigliana e Isleten e determinazione dei loro onorari.

Per venire ammesso all'Assemblea generale occorre possedere almeno cinque azioni.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto almeno cinque giorni prima dell'Assemblea

ad *Isleten*, sede sociale;
» *Avigliana*, negli uffici della fabbrica;
» *Torino*, presso la Banca Successore di E. Levi e C., via della Provvidenza, 12;
» » presso la Banca Credito Torinese, via Maria Vittoria, 10;
» *Lucerna*, presso la Banca Federale;
» *Parigi*, presso il sig. Geo. Vian, 63, rue de Châteaudun;
» *Amburgo*, presso la Dynamit Actien Gesellschaft vormals A. Nobel e C.

La **ricevuta di deposito** servirà di **biglietto d'ingresso.**

Isleten, 1° giugno 1887.

2537 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Segheria meccanica

detta di Bauna presso San Maurizio Canavese

DEYME FRANCESCO.

Traversi, traversoni e cancellate per ferrovia e tramvia — Legname in opera per falegnami e minusieri — **Magazzino di legname** per tavole, tavoloni e travatura d'ogni specie e dimensione — **Legna da ardere.** C 2274

Banca di Credito Svizzera Tedesca

(San Gallo Svizzera).

Anticipazioni sopra Titoli — Lettere di credito — Conti *chèques* **— Divise estere, ecc.** H 2427 G

DEPOSITO DI MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

di legno curvato.

Sedie da L. **4** in più — Sedie stile antico (Specialità).

I. SALVADORI e C.

Torino — via Massena, 40 — Torino. 2362

Partita di palchetti di CROAZIA, *elegantissimi*

da solo L. 6 50 a 8.

I. SALVADORI E C.

via Massena, 40, Torino. 2362 bis

I Peptoni di Carne e Vini di Peptone

sono i migliori rimedi da usarsi in estate per la cura delle **malattie dello stomaco e delle intestina**, quali l'inappetenza, le digestioni difficili, la diarrea, nell'impoverimento del sangue, debolezza generale.

Il Peptone di carne è il nutrimento indicato ai malati gravi ed ai convalescenti. Flacone L. **4.**

Il Vino di Peptone preso prima del pasto, dà appetito ed assicura buona digestione. Bott. L. **2 50** e **5.**

Preparazione e vendita nella farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, n. 14, Torino. 2350

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. **25** il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle tignole, pelliccie, piume, ecc. — **ESTRATTO di CARNE.** Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31 *Torino.* 2306

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 15,600,000

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 20 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente eguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa*, n. **11.**

Torino, 15 maggio 1887.

2205 ***L'Amministrazione.***

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30m. applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1932

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *J. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE

24, Avenue Victoria

PARIGI

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. Depurativo vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tore di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insapore.* Un vaso L. **3.50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **10** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzzo e C.; Rissotto e Perrasi*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petrulia*, **Palermo**; *Bambara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.* **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.** 115

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **E. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori.

Flacone con istruzione L. **3 15.**

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.

TORINO, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo.

Vendita nelle principali farmacie. 1425

KRUMIRI-ASSABESI

alla Vaniglia — **al Cacao**

Specialità pasticceria per campagne raccomandate ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 80; da 6 L. 2 70. — *Fabbr.* **P. GABUTTI**, *confettiere, via Po, 43.* — *Con 50 cent. franco nel Regno.* 2144

BIGLIARDO

da vendere. — Dirigersi a **Villa Montezemolo, Moncalieri.** 1997

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.